CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

2023

Determinazione del 18 novembre 2025, n. 140



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

2023

Relatore: Consigliere Maria Laura Prislei

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Antonella Petrella

Determinazione n. 140 /2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 novembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativo e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Maria Laura Prislei e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

Determinazione n. 140 /2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per il detto esercizio.

RELATORE
Maria Laura Prislei
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Chiara Bersani
f.to digitalmente

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

SOMMARIO

PREMESSA 1
1. ORDINAMENTO 2
2. ORGANIZZAZIONE 5
2.1 Struttura organizzativa 5
2.2 Organi 8
2.3 Compensi agli organi 11
2.4 Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa 13
2.5 Sedi 14
3. PERSONALE 19
4. INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZE 24
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 26
6. PNRR 29
7. ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 39
8. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 42
8.1 Stato patrimoniale 42
8.2 Conto economico 49
8.3 Rendiconto finanziario 52
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 55

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti corrisposti ai titolari degli organi 11
Tabella 2 - Versamenti al bilancio dello Stato 14
Tabella 3 – Contribuzione alle sedi distaccate – Anno 2023 18
Tabella 4 - Personale in servizio a tempo indeterminato presso la sede centrale e le sedi distaccate 19
Tabella 5 - Costo complessivo del personale 20
Tabella 6 – Numero e costo del personale per sedi 21
Tabella 7 - Compensi per gli incarichi di collaborazione 24
Tabella 8 - Schema sintetico del Piano esecutivo oggetto di successiva rimodulazione. 30
Tabella 9 - Piano esecutivo rimodulato (decreto Mic n. 17 del 22 gennaio 2025) 34
Tabella 10 - Progetti PNRR al 30.06.2025 37
Tabella 11 - Modalità di affidamento utilizzate (dal 1° gennaio al 30 giugno 2023) 39
Tabella 12 - Modalità di affidamento utilizzate (dal 1° luglio al 31 dicembre 2023) 40
Tabella 13 - Stato patrimoniale 43
Tabella 14 - Patrimonio netto 44
Tabella 15 - Accantonamenti al Fondo rischi e oneri 47
Tabella 16 - Conto economico 49
Tabella 17 - Rendiconto finanziario 52

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Organigramma generale 2023 8

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per l'esercizio 2023, nonché sui fatti di maggior rilievo verificatisi successivamente.

Sulla gestione finanziaria per il precedente esercizio 2022, la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 165 del 5 dicembre 2024, pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 325.

1. ORDINAMENTO

Il Centro Sperimentale di Cinematografia (d'ora in avanti anche Centro o Fondazione, in sigla CSC), istituito nel 1935, rappresenta una delle più antiche scuole per l'insegnamento, la ricerca e la sperimentazione nel campo della cinematografia. Dopo varie trasformazioni[1], nel 1997 il Centro ha assunto natura giuridica di fondazione di diritto privato, assoggettata al controllo del Ministero della cultura (Mic - *ex* Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Mibact), dal quale riceve un contributo annuale che, nel 2023, è stato di euro 14.500.000, come da d.m. n. 112 del 14 marzo 2023, comprensivo di euro 200.000 specificamente destinati alla sede dell'Aquila**,** e che rappresenta la più importante fonte di sostentamento dell'Ente.

Il CSC è inserito nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle amministrazioni pubbliche (Settore S.13), c.d. "elenco Istat".

La Fondazione è disciplinata dal d.lgs. 18 novembre 1997, n. 426 e successive modificazioni, dallo statuto, dai relativi regolamenti di attuazione e dal codice civile.

Nei precedenti referti, cui si fa rinvio, si è ampiamente dato conto delle innovazioni introdotte dalla l. 14 novembre 2016, n. 220, recante la disciplina del cinema e dell'audiovisivo, la quale è stata attuata attraverso l'emanazione di tre decreti legislativi[2] e numerosi decreti attuativi.

Più di recente, l'art. 12-*bis* del d.l. 22 giugno 2023, n. 75, convertito dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 (Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025), ne ha parzialmente emendato la *governance* e dato impulso all'utilizzo delle tecnologie digitali. Le modifiche hanno riguardato alcuni profili di rilievo:

- obbligo di acquisire il parere del Comitato scientifico in relazione al nuovo statuto e alle successive modifiche (art. 2, comma 2, d.lgs. n. 426 del 1997);
- ampliamento delle finalità della Fondazione (art. 3, d.lgs. n. 426 del 1997);

---

[1] Il Centro nasce come ente pubblico denominato "Scuola nazionale di cinematografia", successivamente denominato "Centro sperimentale di cinematografia". Con d.lgs. 18 novembre 1997, n. 426 è trasformato nella fondazione "Scuola nazionale di cinema". Infine, con decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 32, la Fondazione ha riacquistato la sua precedente denominazione di "Centro sperimentale di cinematografia" ed è stata qualificata "Istituzione di alta formazione e di ricerca nel campo della cinematografia".

[2] D.lgs. 7 dicembre 2017, n. 204 "Riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, a norma dell'art. 34 della l. 14 novembre 2016, n. 220"; d.lgs. 7 dicembre 2017, n. 203 "Riforma delle diposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell'art. 33 della l. 14 novembre 2016, n. 220"; d.lgs. 7 dicembre 2017, n. 202 "Disposizioni in materia di lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell'art. 35, della l. 14 novembre 2016, n. 220".

- esclusione della figura del Direttore generale tra gli organi della Fondazione (art. 5, commi 1 e 3, d.lgs. n. 426 del 1997);
- determinazione compensi degli organi della Fondazione (art. 5, comma 3-*bis*);
- numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, ora sei anziché quattro, oltre il Presidente, di cui tre nominati dal Ministro della cultura, uno dal Ministro dell'università e della ricerca, uno dal Ministro dell'istruzione e del merito e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze (art. 6, comma 1, d.lgs. n. 426 del 1997);
- parere del Comitato scientifico, in precedenza non richiesto, sulla nomina del Preside della Scuola nazionale di cinema e del Conservatore della cineteca nazionale (art. 6, comma 2, lettere f e g del d.lgs. n. 426 del 1997);
- composizione del Comitato scientifico (ora composto da sei componenti in precedenza da tre membri) e funzioni (art. 7, comma 1, d.lgs. n. 426 del 1997);
- modifica dell'art. 12, comma 1, del d.lgs. n. 426 del 1997 ossia: alla costituzione del Consiglio di amministrazione della Fondazione e del Comitato scientifico si provvede entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del d.l. n. 75 del 2023; fino a tale costituzione restano in carica il precedente Consiglio di amministrazione e il precedente Comitato scientifico. Il Consiglio di amministrazione provvede all'adeguamento dello statuto entro sessanta giorni dalla data di insediamento.

La Fondazione è articolata in due settori, la "Scuola nazionale di cinema" (Snc) e la "Cineteca nazionale" (Cn), entrambi soggetti ai poteri di indirizzo e controllo del Centro medesimo, il quale ha il compito di garantirne il coordinamento e l'unità di azione.

La Scuola persegue l'obiettivo di scoprire e formare nuovi talenti, sulla base di un programma didattico strutturato per aree interdisciplinari; svolge anche un ruolo importante nel contesto internazionale, quale membro dell'Associazione europea delle scuole di cinema e televisione (*Groupement Européen des Ecoles de Cinéma et de Télévision* - Geect) e dell'Associazione internazionale di cinema e televisione (*Centre International de Liaison des Ecoles de Cinéma et de Télévision* – Cilect).

La Scuola nazionale di cinema svolge la propria attività didattica e formativa abbracciando un ambito più esteso di quello delineato dai corsi ordinari triennali, ricomprendendovi anche le attività formative straordinarie connesse allo svolgimento dei Centri sperimentali di

cinematografia LAB (*CSC Lab*)[3] — di durata variabile e a pagamento — e quelle legate alla committenza, pubblica e privata, ugualmente a pagamento, per i nuovi ed emergenti profili professionali ad elevata qualificazione specialistica nella sempre più ampia ed articolata filiera dell'audiovisivo.

In passato, l'attività formativa e produttiva della Snc è stata affiancata e sostenuta dall'unica società interamente controllata dall'Ente, la *CSC Production Srl*, liquidata in data 30 dicembre 2022.

La Cineteca nazionale ha, invece, il compito di preservare e diffondere il patrimonio cinematografico italiano, provvedendo alla gestione di uno tra i maggiori archivi cinematografici europei e, in particolare, del "deposito obbligatorio" di tutti i film prodotti e co-prodotti in Italia e iscritti al pubblico registro della cinematografia della Siae, dei cortometraggi, cinegiornali e attualità, nonché delle produzioni che abbiano ricevuto sovvenzioni governative.

Il settore Cn svolge attività culturale, promozionale, divulgativa e conservativa del patrimonio filmico e audiovisivo, in un contesto di stretta collaborazione con la struttura editoriale per la realizzazione dei progetti culturali, cinematografici, archivistici e editoriali.

[3] La Scuola nazionale di cinema ha ideato un progetto di formazione e sperimentazione rivolto sia a giovani che intendano avvicinarsi alle professioni del cinema, sia ad artisti e tecnici che abbiano già maturato esperienze nei singoli ambiti professionali e che vogliano approfondire e aggiornare la propria preparazione. I CSC Lab, che si svolgono sia *on line* che in presenza, sono corsi aperti a tutti e si differenziano dai corsi ordinari triennali della Scuola in quanto la loro durata varia da una a ventiquattro settimane. L'accesso ai CSC Lab è a numero chiuso.

2. ORGANIZZAZIONE

2.1 Struttura organizzativa

La gestione organizzativa, amministrativa e finanziaria dei due settori ("Scuola nazionale di cinema" e "Cineteca nazionale") è affidata ai dirigenti di riferimento, come individuati dal regolamento di organizzazione attualmente vigente, adottato con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2021 che, come riferisce la Fondazione, sarà oggetto di revisione, al pari degli altri regolamenti che disciplinano le attività dell'Ente, successivamente all'approvazione di un nuovo statuto, che risulta essere ancora in fase istruttoria. Permangono, pertanto, le medesime strutture organizzative della Fondazione, articolate in Settori (Scuola nazionale di cinema e Cineteca nazionale), Divisioni (Amministrativa, Tecnica, Biblioteca, Innovazione e Conservazione digitale), Aree e Reparti.

Il modello organizzativo approvato nel 2021, e che ha riguardato la sede di Roma, è stato a suo tempo motivato con l'esigenza di una più capillare distinzione delle funzioni attraverso l'individuazione di aree tematiche omogenee, che si è ritenuto consentissero una migliore attribuzione di obiettivi e responsabilità, una maggiore chiarezza ed efficacia dei processi lavorativi, nonché una migliore valorizzazione del personale.

Il processo riorganizzativo avviato nel 2021 si è concluso con la decisione di ripristinare la figura del Vicedirettore generale, con l'obiettivo di coadiuvare il Presidente e il Direttore generale nell'organizzazione della struttura con specifico riferimento alle attività culturali ed alla progettualità legata al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La persona che ha svolto tali funzioni si è poi dimessa nel maggio 2024 e non è stata sostituita.

Il Cda ha deliberato in data 21 gennaio 2025 (del. n. 2C/259) il nuovo statuto della Fondazione, nel quale, tra l'altro, non è più prevista la figura del Vicedirettore generale. Successivamente a questa data, riferisce la Fondazione, si è resa necessaria l'adozione di un nuovo atto deliberativo - delibera n. 13C/25 del 28 aprile 2025 - in recepimento delle indicazioni formulate dal Ministero della cultura, al fine di rendere il testo maggiormente coerente con le sopravvenute nuove disposizioni di legge. Tale atto che, come il precedente, non prevede la figura del vicedirettore generale, è stato inviato al Ministero dell'economia e delle finanze, al fine dell'adozione del relativo provvedimento interministeriale di approvazione.

La modifica regolamentare del 2021 ha riguardato, come detto, la sola sede di Roma e non ha coinvolto le sei sedi regionali distaccate, per la riorganizzazione delle quali, nello stesso anno, è stato creato un gruppo di lavoro che ha visto coinvolti il Presidente e i direttori artistici delle sedi, finalizzato ad individuare un nuovo modello gestionale potenzialmente in grado di superare strutturalmente molte delle incertezze legate alle convenzioni stipulate con le regioni da cui dipendono i finanziamenti delle attività. Il citato gruppo di lavoro ha rilevato criticità nel processo riorganizzativo connesse all'entità dei finanziamenti accordati dalle regioni interessate, ritenuti appena adeguati a sostenere le spese delle attività didattiche, e che non consentirebbero di ipotizzare nuove assunzioni di personale; tuttavia, nel giugno del 2023 è stato possibile riconoscere al personale dipendente delle sedi regionali (complessivamente n. 16 unità), che era stato escluso dalla riorganizzazione del 2021 del personale della sede di Roma, le professionalità acquisite e le progressioni di carriera in modo da colmare il divario esistente con il personale della sede centrale. I relativi maggiori oneri hanno trovato copertura nelle disponibilità dei *budget* assegnati alle rispettive sedi. Con le medesime regioni (Piemonte, Lombardia, Sicilia e Abruzzo) sono tuttora in corso interlocuzioni finalizzate al rinnovo delle convenzioni in essere e di quelle in scadenza e all'incremento dell'entità del finanziamento annuale. Successivamente, con il rinnovo degli organi istituzionali (Presidente, Cda, Collegio dei revisori e Comitato scientifico), l'annosa questione dell'operatività delle sedi periferiche è stata affrontata in modalità più organica nell'ambito della complessiva riorganizzazione della Fondazione per la quale, con delibera del Cda del 22 maggio 2024, è stata costituita una Commissione incaricata della revisione dell'organigramma, con lo specifico scopo di "esaminare l'attuale pianta organica della Fondazione e proporre un'eventuale modifica della dotazione organica, sulla base dell'analisi degli attuali fabbisogni". La Commissione in argomento ha concluso una parte del proprio incarico alla data del 15 novembre 2024, riservandosi di produrre una relazione conclusiva nel corso del primo semestre del 2025, nella quale sarebbero state specificamente indicate le ipotesi di intervento sull'attuale organizzazione. Ad oggi non risulta che il nuovo assetto organizzativo sia stato definito.

Con particolare riferimento alle sedi regionali, va precisato che queste operano attingendo a risorse autonome rispetto a quelle ministeriali, per lo più provenienti da contributi degli enti territoriali; pertanto, queste strutture possono programmare ed espletare le proprie attività

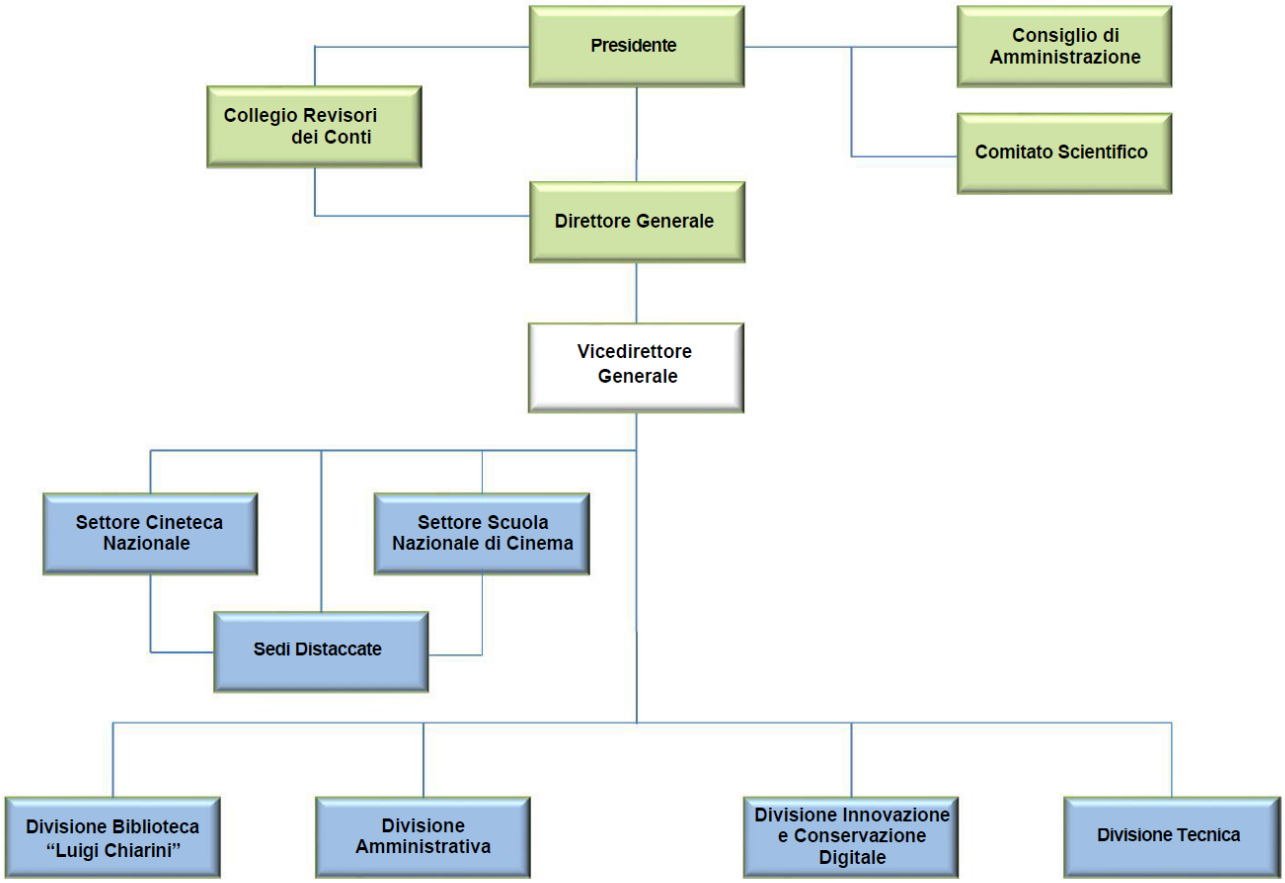
facendo riferimento alla disponibilità finanziaria stabilita dalle convenzioni in essere con le rispettive regioni. In linea generale, gli enti territoriali sono chiamati a versare alle sedi distaccate della Fondazione un acconto sul contributo previsto dalle rispettive convenzioni e, nell'anno successivo, a corrispondere il saldo previa idonea rendicontazione, mentre l'Ente anticipa le somme necessarie per il funzionamento. Di fatto, i ritardi nel versamento degli acconti rendono difficoltosa la programmazione delle attività a livello regionale. Nel consuntivo della Fondazione le entrate e le uscite delle sedi regionali confluiscono nel bilancio generale, conservando una specifica indicazione nelle scritture contabili del bilancio.

Il vertice amministrativo della struttura organizzativa è rappresentato dal Direttore generale, individuato dal d.lgs. n. 426 del 1997 come organo della Fondazione ma che, come detto, ha perso la qualificazione di organo con il d.l. 22 giugno 2023 n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023 n. 112. La Direttrice generale *pro-tempore* nominata con delibera 22C/19, già dirigente con contratto a tempo indeterminato, era stata confermata nelle funzioni con delibera 30C/23 per un ulteriore triennio a decorrere dal 16 dicembre 2023. La Fondazione, ha rappresentato che, a seguito di un accordo pattizio, con delibera del Cda n. 5C/25 del 19 febbraio 2025, l'incarico della Direttrice generale è cessato a far data dal 28 febbraio 2025 e conseguentemente è stato nominato un nuovo Direttore generale per un solo anno con decorrenza 1° marzo 2025 - 28 febbraio 2026, con incarico non prorogabile né rinnovabile e a titolo gratuito in quanto attribuito a soggetto in quiescenza. Lo stesso è stato, altresì, confermato nelle funzioni di "Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza" (Rpct) e di "Datore di lavoro" mentre non gli è stata conferita alcuna "procura institoria".

Nel grafico seguente è rappresentato l'organigramma generale in essere nel 2023, all'interno del quale, a seguito della ristrutturazione organizzativa della Fondazione del 2021, trovava posto la figura del Vicedirettore generale.

Come sopra evidenziato, l'articolazione organizzativa di seguito riportata è in corso di aggiornamento.

Figura 1 - Organigramma generale 2023



Fonte: Centro sperimentale di Cinematografia.

2.2 Organi

Nell'anno in esame gli organi della Fondazione sono stati: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Direttore generale, il Vicedirettore generale, il Comitato scientifico e il Collegio dei revisori. I titolari degli organi durano in carica quattro anni. L'incarico è rinnovabile per non più di due volte.

Gli organi statutariamente previsti ed in carica nel 2023 sono stati nominati a marzo 2021.

Oltre al Presidente, il Cda nel 2023 è composto da quattro componenti, tre dei quali designati dal Ministro della cultura (Mic) ed uno dal Ministro dell'economia e delle finanze (Mef).

Come detto, l'art. 12-*bis* del d.l. n. 75 del 2023, modificativo del d.lgs. n. 426 del 1997, entrato in vigore il 17 agosto 2023, ha rivisto alcune competenze degli organi e, tra l'altro, ha eliminato dagli stessi la figura del Direttore generale, che permane nell'organigramma ma non più quale

organo della Fondazione e, pertanto, non più nominato con decreto interministeriale ma designato dal Cda. Con lo stesso d.l. n. 75 il numero dei componenti del Cda è asceso da quattro a sei oltre al Presidente (indicato dal Ministro della cultura), di cui tre designati dal Ministro della cultura, uno dal Ministro dell'università e della ricerca, uno dal Ministro dell'istruzione e del merito ed uno dal Ministro dell'economia e delle finanze. I componenti sono individuati tra "personalità di elevato profilo culturale, con particolare riguardo al campo cinematografico ed audiovisivo, e con comprovate capacità organizzative".

In data 19 luglio 2023 è venuto a mancare un consigliere di amministrazione. Successivamente, in data 4 agosto 2023, si sono dimesse la Presidente e due consigliere di amministrazione. L'ultimo Cda si è svolto in data 31 luglio 2023, senza che fosse disposta alcuna *prorogatio*.

Il Presidente ed il Cda della Fondazione, designati ora con decreto del Ministro della cultura, sentito il parere delle Commissioni parlamentari, sono stati nominati con d.m. n. 346 del 24 ottobre 2023 e si sono insediati in data 10 novembre 2023. Il Presidente in carica si è poi dimesso con lettera del 12 novembre 2024, pertanto, il Ministro della cultura, con d.m. n. 467 del 23 dicembre 2024, ha provveduto alla nomina della nuova Presidente.

Dalla relazione al bilancio 2023 non emergono informazioni sulle modalità attraverso le quali la Fondazione è stata gestita nel periodo di *vacatio* dell'organo esecutivo. Nella suddetta relazione si legge che "*… tutte le attività della fondazione sono proseguite secondo quanto deliberato dal Cda fino a quel momento e sulla base delle attività ordinarie approvate con il bilancio di previsione 2023 (delibera n. 41C/22 del 22 dicembre 2022). Il Consiglio di amministrazione si è insediato in data 10 novembre 2023 e, pertanto, non ha svolto sostanzialmente alcun ruolo rispetto alla gestione dell'esercizio 2023 le cui risultanze contabili sono state rappresentate dal Direttore generale.*"

In risposta all'istruttoria della Sezione, la Fondazione ha ribadito che le attività ordinarie, nel citato periodo di *vacatio,* sono state gestite dalla Direttrice generale, anche secondo le specifiche indicazioni dell'amministrazione vigilante e che la stessa Direttrice ha dato seguito alle attività precedentemente deliberate dal Cda per le quali non erano necessari ulteriori passaggi in Consiglio.

Si segnala l'anomalia di tale situazione e le possibili ripercussioni sull'attività dell'ente.

Il Comitato scientifico nel 2023 è composto, ai sensi del d.lgs. n. 426 del 1997, dal Presidente e da cinque esperti, designati per un quadriennio dal Cda. Nell'esercizio in esame tale organo non si è mai riunito.

Il nuovo Comitato scientifico è ora nominato con decreto del Ministro della cultura ed è composto dal Presidente del Comitato stesso, indicato dal medesimo Ministro, e da sei componenti, designati, rispettivamente, tre dal Ministro della cultura, uno dal Ministro dell'università e della ricerca, uno dal Ministro dell'istruzione e del merito e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze. I componenti devono essere scelti tra soggetti con particolare esperienza nel settore cinematografico e delle produzioni audiovisive.

I sei membri del nuovo Comitato scientifico sono stati nominati con d.m. n. 32 del 29 gennaio 2024.

La composizione del Collegio dei revisori dei conti è rimasta immutata, con tre membri effettivi e tre supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88; due membri effettivi e due membri supplenti sono designati dal MiC, un membro effettivo, con funzioni di Presidente, ed un membro supplente sono designati dal Mef. Il Collegio in carica nel 2023 è stato nominato, per un quadriennio, con delibera presidenziale d'urgenza n. 11P/19, in data 18 novembre 2019 (successivamente ratificata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 16 dicembre 2019) ed è scaduto in data 17 novembre 2023; lo stesso ha proseguito le attività in regime di *prorogatio* sino al 2 gennaio 2024. Il nuovo Collegio, nominato con delibera presidenziale d'urgenza n. 3P/24 del 2 luglio 2024 poi ratificata con delibera del Consiglio di amministrazione n. 21C/24 del 22 luglio 2024, si è insediato solo in data 23 luglio 2024. Nel periodo dal 2 gennaio al 23 luglio 2024 i controlli previsti non sono stati svolti.

Il conto consuntivo 2023 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 24 settembre 2024 con delibera n. 28C/24, quindi con notevole ritardo. Anche la relazione dei revisori dei conti sul bilancio di esercizio 2023 è stata approvata, in pari data e senza rilievi, il 24 settembre 2024 dal nuovo Collegio nominato il 22 luglio 2024.

2.3 Compensi agli organi

La tabella che segue riporta gli emolumenti attribuiti ai titolari degli organi negli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 1 - Emolumenti corrisposti ai titolari degli organi

	2022			2023			
	Indennità di carica	Gettone di presenza	Totale	Indennità di carica	Gettone di presenza	Totale	Var. %
Presidente	100.000	0	100.000	59.164	0	59.164	-40,84
Consiglio di amministrazione	0	3.873	3.873	0	3.873	3.873	0
Collegio dei revisori	0	50.840	50.840	0	55.924	55.924	10,00
Comitato scientifico	0	3.150	3.150	0	0	0	-100,00
Direttore generale *	110.000	0	110.000	110.000	0	110.000	0
Totale	**210.000**	**57.863**	**267.863**	**169.164**	**59.797**	**228.961**	**-14,52**

(*) Con dl n. 75 del 2023 convertito in legge n. 112 del 10 agosto 2023 la figura del Direttore generale è esclusa dagli organi della Fondazione.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Centro sperimentale di Cinematografia

Per quanto riguarda i compensi agli organi statutari, si evidenzia che gli stessi non sono ancora stati rideterminati in applicazione dell'intervenuto d.p.c.m. n. 143 del 23 agosto 2022, recante "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici", cui la Fondazione, sorretta da fondamentali finanziamenti pubblici e compresa tra gli enti iscritti nell'elenco Istat, è tenuta a conformarsi.

Anche il Collegio dei revisori nel verbale del 5 settembre 2024 ha sottolineato che la richiamata normativa "*prevede che il provvedimento di determinazione dei compensi se non indicato nello statuto o nei regolamenti di organizzazione, debba essere assunto dal Cda e poi sottoposto all'approvazione del Ministero vigilante, previa acquisizione del parere dell'organo di controllo. La disciplina di cui al DPR n. 143 del 2022 si applica agli organi il cui mandato sia iniziato dopo l'entrata in vigore del decreto presidenziale e pertanto si applica agli organi in carica. Il Collegio, nel sollecitare l'applicazione della procedura, richiede al Direttore generale pro tempore di non procedere a pagamento alcuno di emolumenti ai consiglieri di amministrazione ed ai componenti dell'organo di controllo*".

La Fondazione, in risposta all'istruttoria di questa Sezione, ha rappresentato di aver richiesto in data 7 aprile 2025 al Mic la convocazione di un tavolo tecnico per la determinazione dei compensi agli organi ai sensi del d.p.c.m. in argomento. A fronte di tale richiesta, il Mic ha avviato le procedure per l'attivazione del tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e, al riguardo, l'Ente riferisce che è in attesa di riscontro.

Ai membri del Consiglio di amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza, a titolo di indennità, pari ad euro 645,57 lordi *pro capite* a seduta. L'erogazione dei gettoni di presenza ha riguardato, di fatto, un unico consigliere, in quanto due sono in quiescenza ed uno ha formalizzato la rinuncia al compenso. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di amministrazione si è riunito 8 volte.

Per quanto concerne i compensi al Collegio dei revisori dei conti del 2023 si richiama la questione, già evidenziata nei precedenti referti, in ordine alla corresponsione di cospicui gettoni di presenza in luogo dei compensi. Infatti, al Presidente dello stesso è stato riconosciuto un gettone di presenza a titolo di indennità pari ad euro 903,79 a seduta, mentre, ai membri effettivi del Collegio spetta un gettone di presenza a titolo di indennità pari ad euro 645,57. Nel corso del 2023 il Collegio dei Revisori ha svolto 14 riunioni, partecipando in più anche alle 8 riunioni del Consiglio di amministrazione.

La precedente determinazione concernente i compensi degli organi collegiali della Fondazione è stata assunta con delibera 31C/00 del 31 luglio 2000. Ad oggi non risulta che i componenti percepiscano alcunché nelle more della determinazione dei compensi da parte dei competenti Ministeri.

La retribuzione del Direttore generale, di complessivi euro 110.000, è composta per euro 80.000 dalla retribuzione per l'incarico dirigenziale e per euro 30.000 in ragione del compenso aggiuntivo per l'incarico ricoperto.

Con riguardo alla retribuzione del Direttore generale, si rileva che, sebbene questi fosse ricompreso, a norma dell'art. 4 dello statuto in vigore nell'anno in esame, tra gli organi della Fondazione, il relativo compenso è stato inserito in bilancio dall'Ente nel totale dei costi del personale, in quanto Dirigente generale della Fondazione.

2.4 Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha introdotto norme di razionalizzazione della spesa per beni e servizi da tenere in considerazione ai fini della gestione del bilancio di previsione (art. 1, commi 590-600 e commi 610-611). In base a tali disposizioni non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. Si ricorda che la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 23 del 19 maggio 2022, in considerazione degli scenari geopolitici determinati dal conflitto russo-ucraino e dei mutamenti intervenuti nel contesto economico, ha previsto la possibilità di escludere, per l'anno 2023, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi gli oneri sostenuti per i consumi energetici. La Fondazione ha determinato il limite di spesa (valore medio dei costi per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018, depurato dei costi annuali relativi alla spesa per l'energia elettrica e per i combustibili), in euro 7.324.706. Il dato degli acquisti per beni e servizi per il 2023, detratti i costi per energia e combustibile, nonché le spese inerenti agli interventi relativi al PNRR, è risultato pari ad euro 10.702.882, superiore di euro 3.378.176 rispetto al tetto di spesa sopra indicato. Il collegio dei revisori, con verbale n. 8 del 6 febbraio 2025, ha accertato che tali maggiori costi trovano copertura nel corrispondente aumento dei ricavi relativi all'anno 2022 (euro 1.400.615) e dei ricavi registrati nell'anno 2023 (1.977.561), rilevati negli esercizi in argomento rispetto a quelli conseguiti nell'anno 2018.

Pertanto, residuano eccedenze dei ricavi dell'esercizio 2023 sull'anno 2018, utilizzabili nel 2024, per euro 286.180.

Il 14 giugno 2024 la Fondazione ha eseguito il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa pari a euro 43.722 di cui:

- euro 30.758, quale versamento ai sensi dell'art. 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
- euro 12.964, quale versamento ai sensi dell'art. 6, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

La Fondazione in riscontro all'istruttoria riferisce che la scheda di monitoraggio delle misure di contenimento delle spese per l'anno 2023 è stata trasmessa dal Collegio dei revisori al Mef solo in data 29 aprile 2025, in quanto al momento della relativa scadenza (30 aprile 2024) il

precedente Collegio aveva cessato il proprio mandato ed era spirato anche il termine di *prorogatio* previsto dalla legge, mentre, il nuovo Collegio non era ancora stato nominato.

In istruttoria, l'Ente riferisce di aver provveduto, nella stessa data, alla trasmissione della scheda di monitoraggio per l'anno 2024.

Con riferimento ai versamenti effettuati per l'esercizio 2023 in attuazione dell'art. 1, c. 594, se ne riporta una tabella riepilogativa con il loro dettaglio:

Tabella 2 - Versamenti al bilancio dello Stato

Costi di cui all'Allegato A	Importo	Data pagamento
Riduzione compensi organi	12.962	14 giugno 2024
Spese formazione	15.000	14 giugno 2024
Incremento 10% **(*)**	2.796	14 giugno 2024
Spese taxi **(**)**	12.964	14 giugno 2024
Totale	**43.722**	

(*) I costi relativi alla riduzione dei compensi per organi e spese di formazione sono incrementati del 10 per cento, complessivamente pari ad euro 30.758, ai sensi dell'art. 1, c. 594, della l. 27 dicembre 2019, n. 160.
(**) Le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché di buoni *taxi* non viene incrementata del 10 per cento, rimanendo invariata rispetto agli anni precedenti, in quanto detta spesa non è stata ricompresa nell'allegato A della l. n. 160 del 2019.
Fonte: Centro Sperimentale di Cinematografia

2.5 Sedi

La struttura organizzativa della Fondazione è disciplinata, come precedentemente rappresentato, da un apposito regolamento. L'ultima modifica di tale regolamento è intervenuta nel 2021 ed ha riguardato, come detto, l'organizzazione della sola sede di Roma, mentre per riorganizzare le sedi periferiche si è preferito previamente costituire un gruppo di lavoro.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, le sedi distaccate possono essere istituite con provvedimento del Presidente, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Comitato scientifico, "secondo forme e caratteri differenziati, in ragione dei momenti di attuazione e delle diverse realtà locali con le quali sono destinate ad interagire". Tale provvedimento, che non deve comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Fondazione, è sottoposto all'approvazione del Ministero vigilante.

In tal senso, le sedi distaccate operano attingendo a risorse autonome rispetto a quelle ministeriali, per lo più provenienti da contributi degli enti locali territoriali. Fa eccezione la sede di Ivrea, la cui attività rientra parzialmente in quella finanziata dal "Progetto Digitalizzazione 2019" e quella de L'Aquila come avanti dettagliato. Le altre sedi distaccate, benché prive di autonomia finanziaria e contabile, programmano e gestiscono le proprie attività facendo riferimento alla disponibilità finanziaria stabilita dalle convenzioni stipulate con le rispettive regioni.

Le modalità di finanziamento delle sedi regionali prevedono il versamento da parte delle regioni del contributo previsto dalle convenzioni nel corso dell'anno in forma di acconto, sulla base della programmazione delle attività formulata dal CSC, ed un saldo a rendicontazione delle attività svolte. Al contempo, la Fondazione anticipa le somme per il funzionamento delle sedi.

I costi di funzionamento e quelli per le attività culturali e didattiche sono poi integralmente coperti dai contributi regionali. I costi del personale, iscritti nel bilancio consuntivo della Fondazione, sono rimborsati dalle regioni.

Al momento, oltre alla sede centrale di Roma, sono presenti sul territorio nazionale cinque sedi regionali (Lombardia, Sicilia, Abruzzo, Piemonte con due sedi[4]) che alla fine dell'anno in esame hanno utilizzato complessivamente 16 dipendenti: 3 a Milano, 4 a Torino, 5 ad Ivrea, 1 a Palermo, 3 all'Aquila. Con riferimento al contributo ministeriale per l'esercizio 2023, la Fondazione riferisce che una parte del contributo ordinario annuale, pari ad euro 200.000, è stata destinata al funzionamento della sede de L'Aquila, a far data dal 2009, quando, come noto, in seguito al grave sisma, il citato Dicastero chiese alla Fondazione di istituire a L'Aquila una sede distaccata per mantenere nella città un presidio culturale in ambito cinematografico dopo la chiusura, avvenuta per il crollo dell'edificio, dell'Accademia internazionale dell'immagine.

Conseguentemente, l'Ente ha istituito a L'Aquila il corso triennale di "*Reportage*", attivato anche grazie ai contributi della Regione Abruzzo (euro 300.000 annui) e del Comune dell'Aquila (euro 25.000 annui). L'ultima convenzione sottoscritta con la Regione Abruzzo

[4] In Piemonte, il Centro si avvale di due strutture operative, una a Torino (Dipartimento di animazione della scuola nazionale del cinema) e l'altra ad Ivrea (Archivio nazionale del cinema d'impresa).

risale al 2020, con scadenza a dicembre 2022. Successivamente, il funzionamento della sede è stato assicurato con la dotazione finanziaria ministeriale, con il contributo del Comune dell'Aquila, con l'incasso delle quote di iscrizione degli allievi e con gli introiti derivanti ed il ridimensionamento dell'attività didattica, pur mantenendo livelli *standard* della formazione. Di recente, riferisce l'Ente in istruttoria, sono stati riavviati contatti con la presidenza della Regione per verificare la possibilità di addivenire alla stipula di una nuova convenzione, con la ripresa del finanziamento regionale, e con la previsione della copertura anche per l'annualità 2023. Nell'ipotesi che non si pervenga alla definizione di un nuovo accordo, il Cda della Fondazione ha già espresso l'intendimento di chiudere la sede e di trasferire a Roma il corso di *Reportage*.

Per ciò che concerne la sede della Puglia, localizzata presso il Museo Castromediano di Lecce, dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione da parte del Mic all'apertura della sede distaccata e sottoscritto apposita convenzione, sono emerse in corso d'opera serie problematiche urbanistiche che non hanno consentito di ottenere l'agibilità della struttura da parte del locale Comando dei vigili del fuoco. Tale situazione ha comportato non solo l'impossibilità di dare corso all'insediamento della sede, ma anche la necessità di trasferire, presso la sede di Roma, il relativo corso di "Conservazione e *management* del patrimonio audiovisivo", per il quale era stato emanato il relativo bando ed effettuate le selezioni degli studenti. Il citato corso triennale è in svolgimento presso la sede di Roma, mentre l'Ente ha avviato le procedure amministrative per ottenere l'equipollenza alla laurea triennale, peraltro, già riconosciuta per altri corsi. Ugualmente problematiche infrastrutturali e finanziarie, che costituiscono presupposto per l'attivazione di progetti formativi, sarebbero alla base della mancata attivazione della sede della Basilicata.

Si evidenzia la forte dipendenza dai fondi regionali, spesso erogati con ritardo, che fa sì che la programmazione e l'attuazione delle attività a livello regionale siano alquanto difficoltose. Si auspicano adeguate modifiche organizzative che tengano conto delle strutturali criticità delle sedi periferiche e ne supportino il superamento.

Riguardo alla contabilizzazione in bilancio delle entrate e spese per le sedi distaccate va rilevato che la Fondazione, in ossequio a quanto segnalato da questa Corte nei precedenti referti, a decorrere dal bilancio di previsione per l'anno 2023 ha dato evidenza dei ricavi e dei

proventi connessi al funzionamento delle sedi distaccate, distinguendo i contributi assegnati dal Ministero della cultura (Mic), da quelli erogati dalle regioni nonché da quelli disposti dagli enti locali (Comuni di Ivrea e dell'Aquila). Tuttavia, va rilevato, occorre che analoga trasparenza e specificazione siano perseguite nel conto consuntivo, nel quale ad oggi le entrate e le uscite confluiscono indistintamente nelle voci del bilancio e tale modalità rende scarsamente intellegibile la gestione delle sedi periferiche.

Nella seguente tabella sono evidenziati i contributi alle sedi regionali, distinti per importo assegnato, incassato e relativo credito di competenza dell'anno 2023. Si riporta anche un'ulteriore colonna relativa alle somme di competenza dell'annualità 2023 incassate nell'esercizio 2024 dalle sedi regionali.

Nell'esercizio 2022 gli importi incassati sono stati pari a euro 952.000, mentre nell'esercizio 2023, a fronte di importi assegnati per euro 3.157.500, è stato incassato un importo totale di euro 885.600. Al riguardo, in riscontro alla istruttoria della Sezione, la Fondazione ha rappresentato che nell'esercizio 2024 sono stati incassati contributi 2023 per un totale di euro 1.939.000, e più specificamente euro 108.000 per la sede di Torino, euro 81.000 per la sede di Ivrea, euro 60.000 per la sede di Milano, euro 90.000 da Mic per il progetto "*Quo vadis*?" e, sempre dal medesimo dicastero, euro 1.600.000 per il progetto digitalizzazione 2019. In relazione a quest'ultima linea progettuale, si evidenzia che si tratta di un bando con erogazione da parte del Mic di un contributo pari al 70 per cento delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presentato. Inoltre, la Fondazione ha anche riferito che, nell'esercizio 2025, sono stati acquisiti ulteriori contributi relativi all'anno 2023 dalla Regione Piemonte sia per la sede distaccata di Torino per euro 108.000, sia per la sede distaccata di Ivrea per euro 81.000.

Tabella 3 – Contribuzione alle sedi distaccate – Anno 2023

ENTI	IMPORTO ASSEGNATO 2022	IMPORTO INCASSATO 2022	CREDITI DI COMPETENZA 2022	IMPORTO ASSEGNATO 2023	IMPORTO INCASSATO 2023	CREDITI DI COMPETENZA 2023	IMPORTO RELATIVO ALL'ANNO 2023 INCASSATO 2024	IMPORTO RELATIVO ALL'ANNO 2023 INCASSATO 2025
Regione Piemonte per Torino	216.000	0	216.000	216.000	0	216.000	108.000	108.000
Regione Piemonte per Ivrea	162.000	0	162.000	162.000	0	162.000	81.000	81.000
Comune Ivrea	20.000	20.000	0	20.000	20.000	0	0	0
Compagnia San Paolo per Torino	0	0	0	12.500	0	12.500	0	0
Regione Veneto	0	0	0	125.000	0	125.000	0	0
Regione Lombardia	260.000	200.000	60.000	200.000	140.000	60.000	60.000	0
Regione Siciliana	500.000	500.000	0	500.000	500.000	0	0	0
Regione Abruzzo	250.000	0	250.000	0	0	0	0	0
Comune L'Aquila	32.000	32.000	0	32.000	25.600	6.400	0	0
Mic per progetto Quo Vadis?	0	0	0	90.000	0	90.000	90.000	0
Mic per progetto Digitalizzazione 2019	0	0	0	1.600.000	0	1.600.000	1.600.000	0
Mic per sede Abruzzo	200.000	200.000	0	200.000	200.000	0	0	0
Regione Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**1.640.000**	**952.000**	**688.000**	**3.157.500**	**885.600**	**2.271.900**	**1.939.000**	**189.000**

Fonte: Centro sperimentale di Cinematografia in riscontro alla richiesta istruttoria della Sezione

3. PERSONALE

La tabella che segue riporta la consistenza numerica complessiva del personale in servizio a tempo indeterminato al termine del 2022 e del 2023 presso il Centro e le sedi distaccate, ripartito per qualifica di appartenenza.

Tabella 4 - Personale in servizio a tempo indeterminato presso la sede centrale e le sedi distaccate

Qualifica	Sede Centrale		Sedi distaccate		Totale	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Direttore generale*		1				**1**
Dirigenti	4	5	1	1	**5**	**6**
Area Quadri II Liv.	1	1	0	0	**1**	**1**
Area Quadri I Liv.	1	1	0	0	**1**	**1**
III Fascia 6^ Liv.	5	5	0	0	**5**	**5**
III Fascia 5^ Liv.	5	4	0	0	**5**	**4**
III Fascia 4^ Liv.	28	28	0	3	**28**	**31**
III Fascia 3^ Liv.	9	8	0	4	**9**	**12**
III Fascia 2^ Liv.	23	22	3	6	**26**	**28**
III Fascia 1^ Liv.	2	2	2	0	**4**	**2**
II Fascia 5^ Liv.	2	3	0	2	**2**	**5**
II Fascia 4^ Liv.	8	8	0	0	**8**	**8**
II Fascia 3^ Liv.	15	14	7	0	**22**	**14**
II Fascia 2^ Liv.	15	15	3	0	**18**	**15**
II Fascia 1^ Liv.	2	2	0	0	**2**	**2**
I Fascia 5^ Liv.	1	1	0	0	**1**	**1**
I Fascia 4^ Liv.	0	0	0	0	**0**	**0**
Redattore	1	1	0	0	**1**	**1**
6^ livello Cine-Aud.	1	1	0	0	**1**	**1**
5^ livello Cine-Aud.	1	1	0	0	**1**	**1**
Portiere	0	0	0	0	**0**	**0**
TOTALE	**124**	**123**	**16**	**16**	**140**	**139**

*Il d.l. n. 75 del 2023 (convertito nella legge n. 112 del 2023) ha escluso la figura del Direttore generale tra gli organi della Fondazione, pertanto, per l'anno 2023 è stato inserito in tabella. Per il medesimo motivo non risulta presente nella tabella per l'anno 2022.

Fonte: Centro Sperimentale di Cinematografia

Al 31 dicembre 2023 la Fondazione conta un organico complessivo di 149 dipendenti, compreso il Direttore generale, di cui 139 a tempo indeterminato (1 unità in meno rispetto al 2022) e 10 a tempo determinato (aumentate di 8 unità rispetto al precedente esercizio).

Nel corso dell'anno hanno cessato l'attività lavorativa 3 dipendenti. Nei primi mesi dell'anno la Fondazione ha disposto l'assunzione, a seguito di procedura selettiva, di 6 dipendenti con contratto a tempo determinato della durata di un anno, di 2 unità, precedentemente assunte

con contratto di somministrazione al fine di consentire lo svolgimento delle numerose lavorazioni a carico della Divisione tecnica, e di un addetto all'assistenza informatica.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente del Centro ha natura privatistica ed è regolato dal Ccnl Federculture, rinnovato retroattivamente in data 28 dicembre 2022 per il triennio 2019-2021.

Come già ribadito nella relazione dell'esercizio precedente, non risulta presente una analisi teorica dei fabbisogni che faccia comprendere l'adeguatezza del personale in servizio rispetto all'entità delle attività da svolgere. Si auspica che la Commissione appositamente costituita definisca quanto prima il quadro complessivo delle esigenze.

Va sottolineato che il CSC non adotta alcun documento di programmazione dei fabbisogni del personale (Pola, Piao e similari), in quanto pur rientrando nell'elenco Istat la Fondazione non è ricompresa tra le pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165 del 2001.

La tabella che segue riporta il costo complessivo del personale negli esercizi 2022 e 2023[5].

Tabella 5 - Costo complessivo del personale

	2022	2023	Var. %
Salari e stipendi	5.136.987	5.549.820	8,04
Oneri sociali	1.469.957	1.622.671	10,39
TFR accantonamento annuo	133.982	27.146	-79,74
Trattamento di quiescenza	314.525	334.176	6,25
Altri costi per il personale	48.900	29.408	-39,86
TOTALE	**7.104.351**	**7.563.221**	**6,46**

Fonte: bilancio Centro Sperimentale di Cinematografia

Nel 2023, il costo del personale è passato da euro 7.104.351 ad euro 7.563.221, aumentando del 6,4 per cento per effetto, oltre che delle intervenute cessazioni e delle nuove assunzioni sopra descritte, anche di altri fattori di cui si riferisce di seguito.

La variazione del 6,46 per cento per l'anno 2023 è riferibile all'incremento retributivo dovuto al rinnovo contrattuale e all'attuazione del piano di valorizzazione professionale del personale dipendente delle sedi regionali, volto a colmare il divario retributivo venutosi a creare tra i dipendenti della sede centrale, inquadrati in livelli superiori a seguito del processo riorganizzativo del 2021, e quelli delle sedi regionali.

[5] I dati riportati in tabella comprendono, tra l'altro, la retribuzione del Direttore generale ed il costo del personale in servizio presso le sedi distaccate (anticipato dalla sede centrale) a carico delle regioni.

Nel mese di gennaio, inoltre, è stato conferito l'incarico dirigenziale di Direttore della divisione amministrativa a un dipendente già in servizio presso la Fondazione (del. 40C/22). Allo stesso dirigente è stato assegnato, senza il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi, l'incarico *ad interim* di Direttore amministrativo delle sedi regionali del Piemonte, della Lombardia e dell'Abruzzo. A novembre 2023, l'incarico *ad interim* di Direttore amministrativo delle sedi regionali della Scuola nazionale di cinema (ad eccezione della Sede Sicilia) è stato affidato al Direttore amministrativo della Scuola di Roma (Deliberazione 16C/23).

Il numero dei dirigenti, compresi il Direttore generale e il vicedirettore generale (a tempo determinato), passa quindi da 7 a 8 unità.

La Fondazione ha rappresentato di aver provveduto, in seguito al rinnovo del Ccnl del personale dirigenziale, con decorrenza 1°gennaio 2019, ad operare i relativi adeguamenti stipendiali, contributivi e assicurativi.

Di seguito il dettaglio del costo del personale a tempo determinato e indeterminato suddiviso per sedi, così come rappresentato dall'Ente:

Tabella 6 – Numero e costo del personale per sedi

SEDI	N. dipendenti 2022	2022	N. dipendenti 2023	2023	Incidenza % sul costo totale 2023
Roma (*)	126	6.335.213	133	6.766.486	89,81
Piemonte (**)	9	347.686	9	395.341	5,25
Lombardia	3	140.176	3	126.070	1,67
Sicilia	1	114.989	1	115.913	1,54
Abruzzo	3	114.990	3	130.003	1,73
Puglia	0	2.397	0	0	0,00
TOTALE	**142**	**7.055.451**	**149**	**7.533.813**	**100**

(*) Al totale della sede di Roma, per l'anno 2022, vanno aggiunti euro 48.900 (vedi tabella 5 alla voce "Altri costi per il personale") che riguardano l'erogazione di borse di studio per i figli dei dipendenti, per sussidi e per corsi di formazione. Pertanto, il totale complessivo è pari ad euro 7.104.351; mentre per l'anno 2023 vanno aggiunti euro 29.408, per un totale di euro 7.563.221, riguardanti le stesse tipologie di spesa elencate per l'esercizio 2022, che l'Ente non ha ritenuto di includere. Nel totale della sede di Roma è incluso sia il costo del Direttore generale per un importo di 110.00 euro sia il costo del personale finanziato dal "Progetto digitalizzazione 2019" per euro 167.858.

(**) Nel totale del Piemonte è incluso il costo del personale finanziato dal "Progetto digitalizzazione 2019" per euro 39.760.

Fonte: Centro Sperimentale di Cinematografia

L'organico della sede di Roma è composto da 133 unità (compreso il Direttore generale), di cui 10 con contratto a tempo determinato (1 dirigente con qualifica di vicedirettore generale e 9 dipendenti), mentre le sedi regionali occupano complessivamente 16 dipendenti.

La sede regionale della Puglia non comprende, attualmente, alcun dipendente per le motivazioni in precedenza illustrate.

Anche per l'anno 2023, il costo di 5 dipendenti assunti nell'ambito del "Progetto digitalizzazione 2017", assegnati al Settore Cineteca nazionale, non grava sulla Fondazione ma sul "Progetto digitalizzazione 2019" interamente finanziato dal Mic.

In riferimento al progetto di digitalizzazione del patrimonio audiovisivo anno 2019, promosso dal Mic, la Fondazione riferisce di aver partecipato nel 2020 ad un bando per ottenere contributi e, come già avvenuto per i due precedenti bandi, è risultata assegnataria di un contributo di euro 3.200.000, con rimborso del 70 per cento delle spese sostenute per la realizzazione della proposta presentata.

Il progetto digitalizzazione 2019 è stato prorogato con nuova scadenza al 31 luglio 2024. Lo stesso è stato ultimato e quindi rendicontato sulla piattaforma informatica "Dgcol" a luglio 2024 come da ultima richiesta di proroga, con asseverazione delle spese effettivamente sostenute da parte di un revisore dei conti per un totale di euro 4.610.311, mentre il consuntivo è stato approvato e il saldo liquidato dal Ministero in data 4 ottobre 2024.

Per la realizzazione del progetto l'Ente si è avvalso di lavoratori esterni, così come previsto dal bando, e di personale dipendente della Fondazione (16 collaboratori della sede di Roma e una collaboratrice della sede di Ivrea).

Le attività oggetto del progetto sono state le seguenti:

- restaurare il deposito legale: prosecuzione di un progetto già finanziato nel bando precedente per restaurare film di rilievo nella storia del cinema italiano (14 opere digitalizzate);
- fondi e autori della Cineteca nazionale: prosecuzione di un progetto già finanziato nel bando precedente per restaurare e valorizzare alcuni fondi significativi della Cineteca nazionale (10 opere);
- produzioni degli allievi e produzioni didattiche del Centro sperimentale di cinematografia: prosecuzione di un progetto già finanziato per valorizzare materiali prodotti dal Centro

sperimentale di cinematografia - Scuola nazionale di cinema dai suoi inizi agli anni Settanta (51 opere);

- un patrimonio a rischio. Materiali della Cineteca nazionale unici o rari da salvare. Prosecuzione di un progetto finanziato nel bando precedente per salvare materiali a forte rischio di deperibilità (7 opere);

- I critofilm di Carlo Ludovico Ragghianti: salvaguardia di documenti unici e rari sulla storia dell'arte italiana realizzati nel dopoguerra (24 opere).

4. INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZE

Il Centro si avvale di numerose professionalità esterne per le esigenze didattiche: si tratta di docenti della scuola di cinema, registi, attori, esperti di tecniche di recitazione, di montaggio, di scenografia, di fotografia, di sceneggiatura, di animazione, di tecnica del suono.

La tabella che segue riporta la spesa sostenuta per gli incarichi di collaborazione negli anni 2022 e 2023.

Tabella 7 - Compensi per gli incarichi di collaborazione

	2022	2023	Var. %
Compensi collaborazioni coordinate e a progetto	2.518.390	2.580.287	2,46
Compensi occasionali	407.279	479.307	17,69
Compensi per seminari	19.825	5.750	-71,00
Compensi incarichi professionali	251.602	691.719	174,93
- *per attività ordinarie*	*249.002*	*234.048*	*-6,01*
- *per attività della progettualità PNRR*	*2.600*	*457.671*	*17.502,73*
Docenti, assistenti e collaboratori	375.230	401.438	6,98
Prestazioni d'opera	89.939	64.060	-28,77
Contributi previdenziali collaboratori	563.639	585.670	3,91
TOTALE	**4.225.904**	**4.808.231**	**13,78**

Fonte: Bilancio Centro Sperimentale di Cinematografia

Rispetto all'esercizio 2022 la spesa complessiva per gli incarichi di collaborazione è aumentata del 13,78 per cento (da euro 4.225.904 a euro 4.808.231) motivata dal CSC con l'esigenza di maggiori collaborazioni per far fronte all'implementazione delle attività della Fondazione, tra cui i progetti riguardanti la digitalizzazione e conservazione del patrimonio filmico, l'espletamento delle attività legate alle iniziative PNRR, l'organizzazione del Congresso annuale del Cilect.

Nella voce "Compensi per incarichi professionali" figurano i compensi di professionisti per consulenza legale, notarile, revisione dei conti (per progetto speciale digitalizzazione), *etc*., in aumento del 174,93 per cento. Tale incremento, spiega la Fondazione, è dovuto principalmente alla notevole crescita delle attività relative alla progettualità PNRR, che nel 2022 erano appena agli inizi, e alla conseguente contrattualizzazione di professionalità per la realizzazione degli interventi previsti nel piano esecutivo.

Andando ad esaminare il dettaglio delle voci che compongono il conto, si rileva che i compensi per incarichi professionali relativi alle attività ordinarie sono leggermente diminuiti rispetto

all'esercizio precedente (-6,01 per cento rispetto al 2022), mentre in notevole aumento sono i compensi per incarichi professionali conferiti in relazione al PNRR (+17.502,73 rispetto al 2022). Per i conferimenti degli incarichi di docenza la Scuola nazionale di cinema della Fondazione attinge all'albo docenti.

Per gli incarichi di collaborazione l'Ente riferisce di espletare bandi di selezione pubblica per titoli e colloquio.

In via del tutto generale si raccomanda una attenta gestione delle spese per ogni tipologia di incarico nel rispetto delle vigenti disposizioni relative al reclutamento anche mediante albi, al fine di garantire la massima trasparenza e pubblicità negli affidamenti, oltre a motivare adeguatamente ciascun conferimento rispetto all'impossibilità di utilizzo di personale interno.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Lo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione viene annualmente assicurato dai due settori strategici della Scuola nazionale di cinema (Snc) e della Cineteca nazionale (Cn), oltre che dalle sedi distaccate e con il necessario supporto delle quattro strutture "di servizio", in particolare: la divisione amministrativa, tecnica, di innovazione e conservazione digitale e la biblioteca "Luigi Chiarini", secondo le prescrizioni e le attribuzioni funzionali del regolamento di organizzazione.

Nel 2023, come già detto, si è assistito ad un vuoto di *governance* per un periodo non breve che ha portato ad una sospensione nelle decisioni e scelte strategiche della Fondazione per alcuni mesi.

Ciò posto si riepilogano le attività svolte dalle strutture.

La Scuola ha avuto in carico nell'anno di riferimento 257 allievi (264 nel 2022). I contratti di docenza e assistenza sono stati 317 (407 nel 2022), i premi e riconoscimenti conseguiti 50 (a fronte di 21 nell'anno precedente).

In virtù dell'equipollenza con la laurea universitaria, sono stati consolidati nuovi piani di studio e affinati i programmi didattici, elaborando quelle procedure didattico-amministrative necessarie al rispetto delle norme connesse all'equipollenza stessa. A partire dal novembre 2023 risultano attive le tre annualità di tutti i corsi, ormai pienamente inserite nel nuovo calendario scolastico suddiviso in due semestri. Nel mese di luglio le terze annualità hanno conseguito il terzo diploma equipollente alla laurea L-03 erogato dalla Scuola nazionale di cinema.

Nell'ambito del processo di internazionalizzazione della Scuola, un importante traguardo è stato raggiunto con l'ottenimento della Carta *Erasmus* nel 2022, mentre nel settembre 2023 è stata sottoscritta la Convenzione per l'attribuzione del Fondo *Erasmus* Azione Chiave 1 (KA1) Call 2023. Il progetto, oltre a favorire lo scambio culturale tra i giovani allievi dei Paesi dell'Unione europea, prevede, anche per docenti e dipendenti, l'opportunità di usufruire di esperienze all'estero. Nel programma *Erasmus* +, nel 2023 sono stati accolti oltre 20 fra studenti e professori provenienti da Francia, Spagna, Svezia e Lettonia.

Per la prima volta negli ultimi 60 anni, nel novembre 2023, come deliberato nel precedente Congresso Cilect tenutosi nel 2022, si è svolto presso il Centro sperimentale di cinematografia

il Congresso annuale dell'associazione mondiale di scuole di cinema e audiovisivo Cilect (*Centre International de Liaison des Ecoles de Cinéma et de Télévision*). Il Congresso, che si è sviluppato sul tema "*Building Audiovisually literate audiences*", ha visto la partecipazione di circa 250 rappresentanti delle più importanti Scuole di cinema del mondo, provenienti da oltre 100 paesi. Durante i 4 giorni di attività, che hanno visto coinvolte tutte le strutture e i Dipartimenti della Scuola nazionale di cinema, sono stati realizzati 25 *panel* oltre alle assemblee generali delle Federazioni regionali e l'assemblea generale dell'associazione.

L'evento ha posizionato il CSC al centro dell'attenzione del circuito dei centri di formazione internazionali, creando i presupposti per lo sviluppo di scambi di allievi e docenti e di progetti comuni a livello internazionale.

Già nel novembre 2022, la Scuola si era impegnata nell'organizzazione di un corso di durata semestrale per quattordici allievi attori ucraini che, a causa del conflitto bellico, si erano trovati costretti ad abbandonare il proprio paese e ad interrompere gli studi intrapresi. Visto il successo dell'iniziativa si è deciso di prolungare il corso, inizialmente della durata di un semestre, ad un intero anno accademico.

Nell'ambito delle Mostra del cinema di Venezia, oltre alla proiezione presso la Settimana internazionale della critica, *Short italian cinema*, del cortometraggio *"We should all be futurists"* (prodotto dal CSC e diretto da una allieva della Scuola) e alla presentazione dei lavori realizzati per il Campari Lab/Red Rail, sono state organizzate, in collaborazione con "Le Giornate degli Autori", una serie di *masterclass* con grandi esponenti del cinema italiano ed internazionale.

Oltre alle attività ordinarie che prevedono anche la programmazione di seminari, incontri e approfondimenti culturali specifici, la Scuola ha organizzato una serie di *masterclass* di respiro internazionale.

Da ottobre 2022 fino a giugno 2023 si è svolta la seconda annualità della programmazione dal titolo "XX secolo. L'invenzione più bella" presso il Cinema Quattro Fontane di Roma con la proiezione di 240 film tra italiani e internazionali che hanno fatto la storia del cinema. Parte della programmazione è stata presentata durante l'arco dell'anno anche presso il Cinema La Compagnia di Firenze.

Va citata, altresì, nell'estate 2023 "Effetto notte" (20-30 luglio), presso l'area archeologica di Santa Croce in Gerusalemme, tradizionale rassegna organizzata grazie alla collaborazione con

la Direzione generale cinema e audiovisivo del Mic, la Soprintendenza speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma, la Direzione musei statali della Città di Roma, il Museo nazionale degli strumenti musicali, il Museo dei granatieri.

A questa è stata affiancata l'iniziativa "*Quo Vadis*? Al cinema nel cuore di Roma" (4-16 luglio), giunta alla sua seconda edizione, realizzata in collaborazione con il Parco archeologico del Colosseo, che ha luogo nel suggestivo spazio antistante il Tempio di Venere a Roma. Ogni proiezione è stata preceduta dalla presentazione di autorevoli ospiti, tra cui giornalisti, registi, critici ed infine un grande successo di pubblico è stato ottenuto dalle proiezioni di film muti con l'accompagnamento al pianoforte dal vivo.

I lavori degli allievi, prodotti nell'ambito della Scuola, hanno ottenuto importanti risultati nel corso del 2023 essendo stati presentati e apprezzati nei più importanti festival e rassegne nazionali e internazionali, tra cui Cannes, Venezia, Berlino, Torino, con attribuzione del prestigioso *Cilect Prize*, nonché del David di Donatello al "Miglior Cortometraggio".

Per quanto riguarda la Cineteca nazionale, vanno citate le attività di digitalizzazione del patrimonio cinematografico di pubblico interesse e quelle connesse alla predisposizione di tutti i processi necessari a un'adeguata conservazione del patrimonio compreso quello digitale. La Fondazione ha fatto presente che sono state digitalizzate e restaurate molte pellicole e nastri sonori originali.

La salvaguardia del patrimonio filmico, iconografico e del materiale ad esso correlato rappresenta l'aspetto prioritario della Cineteca nazionale. Per supportare tutte le necessità che tale attività richiede, è stata posta particolare attenzione al monitoraggio dei luoghi e degli impianti di condizionamento - la cui efficienza è alla base di una buona conservazione delle opere - analizzando il microclima e gli agenti patogeni, permettendo così di intervenire tempestivamente e garantire una conservazione ottimale delle opere.

La rilevazione ambientale e l'analisi dei locali di deposito sono, ormai, realtà consolidate; a questo, l'Ente prevede di affiancare un protocollo di comportamento e di gestione dei beni che miglioreranno ulteriormente la conservazione. Tra le strategie messe in atto per la salvaguardia dei materiali, va anche considerata l'installazione dei quattro *Polar Box* (*container* refrigerati e deumidificati la cui temperatura costante è di 7°C) per far fronte alle attività di

ristrutturazione dei cellari, che attualmente ospitano materiali *safety* (supporto di sicurezza, triacetato di cellulosa) in condizioni appropriate.

Il sistema di monitoraggio ambientale e misurazione dell'inquinamento atmosferico dei depositi dei beni culturali è stato esteso dalla Cineteca nazionale alla Biblioteca Luigi Chiarini, con l'installazione di sensori per la rilevazione del microclima nelle aree dedicate. Sempre grazie alle citate strategie di conservazione, si è conclusa la prima fase del progetto di restauro dei manifesti collocati presso un locale esterno all'edificio principale e la ristrutturazione della manifestoteca, già esistente negli uffici della Cineteca nazionale, che consentirà di archiviare il patrimonio iconografico in un unico spazio opportunamente bonificato e climatizzato.

Rilevante l'incremento di richieste di varia utenza: studiosi, ricercatori, società di produzione. Le richieste di consultazione e ricerca da parte di istituzioni italiane ed estere, pubbliche e private, si sono sviluppate, in concomitanza con la ripresa del settore, con la partecipazione a festival e progetti editoriali.

6. PNRR

La Fondazione risulta soggetto attuatore di interventi PNRR - come da accordo sottoscritto con la Direzione generale cinema il 26 gennaio 2023 e da successivo decreto direttoriale n. 375 del 27 gennaio 2023 - che ha approvato contestualmente il piano esecutivo degli investimenti, i relativi quadri economici e le tempistiche di realizzazione - per un totale di euro 37.200.000 ripartiti tra due linee di intervento:

- linea di intervento 3.1 B - rilanciare le attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia mediante lo sviluppo di infrastrutture ("virtual production live set") ad uso professionale e didattico, tramite *e-learning*, la digitalizzazione e la modernizzazione del parco immobiliare ed impiantistico – euro 32.250.000;
- linea d'intervento 3.1 C – rafforzare le capacità e le competenze professionali nel settore audiovisivo legate soprattutto a favorire la transizione tecnologica – euro 4.950.000.

Il modello organizzativo della struttura operativa di Roma ha visto, negli esercizi 2022 e 2023, la presenza di un Vicedirettore generale con lo specifico compito di coadiuvare il Presidente e il Direttore generale relativamente alle attività culturali legate ai fondi PNRR.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ha rappresentato già dall'anno 2022 l'occasione per lo sviluppo di nuove politiche di indirizzo dei due settori cardine della Fondazione, oltre che della progettualità straordinaria allo stesso legata.

Con decreto ministeriale del 6 agosto 2021, il Ministro dell'economia e delle Finanze ha assegnato al Mic i fondi per la progettualità di cui trattasi per un importo pari ad euro 300.000.000, poi ripartiti dal Ministro competente con decreto n. 148 del 30 marzo 2023, destinando al CSC euro 37.200.000 tra due soggetti attuatori, uno dei quali è il CSC. Di fatto, sin dal 2022 la Fondazione ha dato attuazione, anticipando con fondi propri, l'acquisto della sala cinematografica.

Nella tabella che segue è riportato uno schema riassuntivo del primo piano esecutivo come riportato nel bilancio dell'esercizio 2023.

Tabella 8 - Schema sintetico del Piano esecutivo oggetto di successiva rimodulazione.

1.	**Sviluppo di strumenti per la produzione audiovisiva, la valorizzazione del patrimonio cinematografico e delle "moving immages", l'internazionalizzazione, lo scambio culturale e didattico**	**importi**
1.1	Acquisto e ristrutturazione sala cinematografica nella città di Roma	6.500.000
1.2	Realizzazione piattaforma *e-learning*	7.500.000
1.	**Totale**	**14.000.000**
2.	**Sviluppo di infrastrutture con finalità professionali e didattiche per il rafforzamento delle competenze professionali legate alla transizione tecnologica (virtual live set, transizione tecnologica ed ecologica scuola nazionale di cinema)**	
2.1	*Virtual live set*	600.000
2.2	Innovazione tecnologica, attrezzature, laboratori, aule (sede di Roma)	4.520.000
2.3	Ristrutturazione, adeguamento energetico, transizione ecologica (sede di Roma)	3.300.000
2.4	Innovazione tecnologica, attrezzature; laboratori, aule (sedi regionali)	5.630.000
2.	**Totale**	**14.050.000**
3.	**Salvaguardia del patrimonio culturale audiovisivo, restauro e digitalizzazione**	
3.1	Realizzazione *digital lab* e archivi informatizzati	2.000.000
3.2	Acquisto deposito per pellicole infiammabili	2.200.000
3.	**Totale**	**4.200.000**
4.	**Progetto formazione**	
4.1	SEDE DI ROMA	650.000
4.2	SEDE PUGLIA	1.590.000
4.3	SEDE SICILIA	600.000
4.4	SEDE PIEMONTE TORINO	540.000
4.5	SEDE LOMBARDIA	200.000
4.6	SEDE ABRUZZO	325.000
4.7	SEDE BASILICATA	225.000
4.8	CSC MUSICA E SUONO PER CINEMA E AUDIOVISIVO	280.000
4.9	CSC IMMERSIVE ARTS	540.000
4.	**Totale**	**4.950.000**
	TOTALE INVESTIMENTO COMPLESSIVO CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA	**37.200.000**

Fonte: bilancio Centro sperimentale di cinematografia esercizio 2023.

Il progetto prevedeva per euro 6.500.000 l'acquisto e la ristrutturazione di una sala cinematografica nella città di Roma per destinarla a sala cinema, spazio espositivo e attività correlate, struttura di cui le altre grandi cineteche del mondo dispongono. Gli esiti della manifestazione di interesse, pubblicata sul sito istituzionale della Fondazione in data 11 aprile 2022, sono risultati infruttuosi.

La deliberazione n. 4C/22 del 29 aprile 2022 del Consiglio di amministrazione prevedeva che l'importo complessivo per l'acquisto non dovesse eccedere "la somma di euro 3.200.000 oltre Iva, se dovuta". La Fondazione ha poi acquistato il Cinema Fiamma di via Bissolati (Roma) dalla società che ne era proprietaria in data 22 giugno 2022 al prezzo di euro 3.050.000, oltre le spese sostenute per l'agenzia immobiliare (euro 110.000 oltre Iva per euro 24.200) e quelle notarili (euro 117.028,50) per un costo totale capitalizzato in bilancio pari ad euro 3.287.018,50.

Successivamente all'acquisto, l'Ente ha comunicato che sia l'obiettivo, sia la *milestone* (correlata all'investimento 3.2 "Aggiudicazione gare d'appalto per lavori attività del *set* di produzione virtuale") che il *target* M1C3 (numero di partecipanti ai corsi erogati in tre macroaree - indicatore qualitativo n. 300) erano stati raggiunti.

Va sottolineato che il CSC ha proceduto all'acquisto della sala cinematografica ancor prima sia di stipulare con la Direzione generale cinema uno specifico accordo (26 gennaio 2023), sia dell'emanazione del decreto direttoriale n. 375 del 27 gennaio 2023 di approvazione dell'accordo stesso.

Il Collegio dei revisori nel verbale n. 233 del 23 giugno 2022 (giornata successiva a quella dell'operazione di acquisto) ha evidenziato "i rischi di sostenibilità economico-finanziaria nell'ipotesi in cui per motivi sostanziali o formali, le risorse (del PNRR) non dovessero pervenire alla Fondazione a copertura degli investimenti effettuati", e raccomandato che "siano espletate tutte le attività necessarie a garantire l'effettiva percezione delle risorse da parte della Fondazione", che "sia assicurata ampia *disclosure* nell'utilizzo delle risorse PNRR mediante completa tracciabilità delle operazioni, e che "si provveda a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informatici rendendoli disponibili per le attività di controllo e di *audit* degli organi competenti".

Al riguardo, in riscontro all'istruttoria della Sezione, la Fondazione riferisce che le attività avviate precedentemente al gennaio 2023 sono state concordate con l'amministrazione titolare per il tramite della Direzione generale cinema e audiovisivo. Le stesse poi sarebbero state oggetto di atti di riconduzione, ossia attività precedentemente approvate a livello europeo ma non ancora regolamentate da apposita convenzione.

In data 26 gennaio 2023 è stato sottoscritto l'accordo tra la Direzione generale cinema e audiovisivo del Mic e la Fondazione; la prima viene individuata come struttura di coordinamento per l'attuazione dell'intervento e la seconda come soggetto attuatore.

All'accordo è allegato il primo piano esecutivo approvato con il decreto direttoriale n. 375 del 27 gennaio 2023 e deliberato dal Cda della Fondazione; successivamente sono intervenute le dimissioni della Presidente e di due consigliere nonché il decesso di un altro membro del Consiglio, eventi verificatisi poco prima della conversione in legge del d.l. 22 giugno 2023 n. 75 entrato in vigore il 17 agosto 2023. L'ultimo Cda del vecchio consiglio si è tenuto in data 31 luglio 2023.

Da tale data, a seguito del periodo di vuoto nella *governance* della Fondazione e dell'intervenuto d.l. n. 75 del 2023, la progettualità relativa al PNRR è rimasta sostanzialmente ferma per circa 6 mesi. In tale fase, riferisce l'Ente, è stato dato seguito esclusivamente agli atti e agli impegni già presi, le attività ordinarie sono state svolte dalla Direttrice generale, anche seguendo le indicazioni dell'Amministrazione vigilante, portando, così, avanti le attività precedentemente deliberate e per le quali non erano necessari ulteriori passaggi in Consiglio.

La nomina del nuovo Presidente e del nuovo Cda della Fondazione è avvenuta in data 24 ottobre 2023 e il relativo insediamento in data 10 novembre 2023. Il nuovo Cda, considerato il lasso di tempo trascorso dall'acquisto del Cinema Fiamma, ha ritenuto necessario riconsiderare la decisione dell'acquisto dell'immobile tenuto conto dell'"*aumento del costo delle materie prime per lo svolgimento dei lavori per la ristrutturazione dello stesso, della rispondenza alle esigenze della Fondazione, delle potenzialità di effettivo sfruttamento economico dello stesso, dei rischi concernenti il complessivo completamento dei lavori di ristrutturazione e della futura gestione dello stesso*".

In sede di riunione di insediamento il neopresidente si è espresso come segue: "*in merito a tale non condivisibile oneroso acquisto e al relativo piano industriale di utilizzo si ritiene necessaria da parte*

del consiglio una profonda riflessione su tale investimento e su possibili progetti alternativi", pur considerando "*...che per la Fondazione sia fondamentale l'esigenza di una propria sala cinematografica fruibile dal più ampio bacino di utenza*". Il Presidente ha chiesto, pertanto, di approfondire l'argomento e di riaffrontare e analizzare eventuali proposte nelle successive sedute consiliari, nelle quali si sottolinea che "è necessario aspettare ancora il completamento dell'iter burocratico dell'Agenzia del demanio".

Dalla documentazione fornita in istruttoria, nella nota di riscontro dell'Agenzia in argomento (prot. n. 10533/CG-UP del 26 aprile 2023) in risposta alla richiesta della CSC (prot. n. 0003452/23 del 13 aprile 2023), si legge che "stante l'avvenuta stipula dell'atto di acquisto, la scrivente non ha più alcuna competenza in merito all'operazione immobiliare", in quanto "il giudizio di congruità, qualora dovuto, si colloca in una fase antecedente la stipula del contratto di acquisto".

A causa del mutamento della visione generale degli obiettivi del Piano e non considerando più possibile portare a termine le attività indicate nel piano stesso nei tempi previsti dal PNRR, la Fondazione ha ritenuto necessaria una rimodulazione del primo Piano esecutivo precedentemente approvato ed ha presentato proposta di modifica in data 15 maggio 2024. L'Ente ha eliminato dalla prima linea d'intervento i fondi destinati all'acquisto del Cinema Fiamma pari ad euro 3.500.000, peraltro già acquistato nel 2022 come in precedenza evidenziato, e conseguentemente, anche la linea relativa ai lavori di ristrutturazione, con una riduzione complessiva delle somme pari ad euro 11.671.023.

Tale rimodulazione, che ha ridotto le risorse da impiegare per gli interventi PNRR a poco più di 25,5 milioni di euro, è stata presentata al Mef e all'Unità di missione PNRR nel maggio 2024 (il nulla osta alla rimodulazione da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR del Mef è stato rilasciato in data 9 agosto 2024).

In data 12 dicembre 2024 con nota prot. 48800, la Direzione generale cinema e audiovisivo ha approvato il piano esecutivo rimodulato ed i relativi allegati presentato da CSC.

Di seguito la sintesi del Piano esecutivo rimodulato (decreto Ministro della cultura n. 17 del 22 gennaio 2025) per un importo complessivo di euro 25.528.977, deliberato dal Cda in data 28 aprile 2025.

Tabella 9 - Piano esecutivo rimodulato (decreto Mic n. 17 del 22 gennaio 2025)

Linea d'intervento B	Importi
1. Sviluppo di strumenti per la produzione audiovisiva, la valorizzazione del patrimonio cinematografico e delle" *Moving immages*", l'internazionalizzazione, lo scambio culturale e didattico	3.250.000
2. Sviluppo di infrastrutture con finalità professionali e didattiche per il rafforzamento delle competenze professionali legate alla transizione tecnologica (*virtual live set*, transizione tecnologica ed ecologica Scuola nazionale di cinema)	14.293.977
3. Salvaguardia del patrimonio culturale audiovisivo, restauro e digitalizzazione	3.750.000
Linea d'intervento C	
4. Progetto formazione	4.235.000
TOTALE	**25.528.977**

Fonte: Centro sperimentale di Cinematografia in riscontro alla richiesta istruttoria della Sezione

A prescindere dalle scelte di merito operate nel tempo dalla Fondazione appare opportuna una sommaria disamina dei costi sostenuti, ulteriori rispetto al costo di acquisto della sala cinematografica che, come detto, ascende con i relativi oneri ad euro 3.287.018,50.

Infatti, con la delibera n. 6C/23 del 31 gennaio 2023, il Cda ha autorizzato la spesa, a gravare sui fondi PNRR, per i servizi di architettura e ingegneria attinenti ai lavori di ristrutturazione e adeguamento del Cinema Fiamma per un importo complessivo di euro 142.820,10 più oneri di legge con procedura negoziata, ad un RTP, aggiudicata al concorrente classificato immediatamente dopo il primo aggiudicatario in quanto la documentazione inoltrata dal raggruppamento primo classificato "non ha consentito la positiva comprova dei requisiti".

A seguito della mutata visione strategica la Fondazione ha riferito di non aver proseguito con la pubblicazione della gara per l'esecuzione dei lavori relativi alla ristrutturazione e all'adeguamento funzionale della struttura.

Con delibera n. 14C/24 del 17 aprile 2024, il Cda ha autorizzato la spesa per l'acquisizione dei servizi di assistenza tecnico specialistica, finalizzata alla rimodulazione del Piano esecutivo per la realizzazione dell'investimento PNRR M1C3 – I3.2 componenti B9 e C9, almeno in parte riferibili alla voce specifica. Il contratto è stato definito con procedura di affidamento diretto ad una società che offre servizi professionali alle imprese (tra cui revisione contabile, servizi legali e amministrativi etc.) per un importo pari a 110.000 oltre Iva per la durata di otto settimane.

L'Ente, inoltre, riferisce che dal momento dell'acquisto l'immobile è in disuso, pertanto, non vengono effettuate spese per la manutenzione e non viene contabilizzato il relativo ammortamento essendo l'immobile considerato strumentale allo svolgimento di una futura

attività commerciale, rinviando, pertanto, i lavori al momento dell'effettivo utilizzo. L'istruttoria svolta ha posto in evidenza, tuttavia, che negli esercizi dal 2022 al 2025 la Fondazione ha comunque dovuto sostenere spese per euro 242.864,44 relative alla fornitura di energia elettrica, acqua, oneri diversi (spese condominiali, Imu, Cosap etc).

Dal verbale del Collegio dei revisori dei conti del 28 ottobre 2025, nel quale è stata fatta un'ampia disamina dell'intera vicenda, emergono oneri per consulenze tecniche per euro 63.707 e spese di elaborazione del progetto di ristrutturazione di euro 152.446,61, aggiuntivi rispetto alla minusvalenza contabile di euro 185.018,50 registrata nel bilancio di competenza. Non note e non considerate le parcelle dei legali che si sono occupati della vicenda.

Dallo stesso verbale dei revisori emerge, altresì, che una perizia tecnica del 28 aprile 2024 - redatta a quasi due anni dall'acquisto sorretto all'epoca da altra perizia di diverso consulente - dichiara l'esistenza di una serie di criticità che renderebbero l'immobile inidoneo all'utilizzo previsto. In data 2 maggio 2024 perviene all'ente una proposta irrevocabile di acquisto del progetto da parte di una società per euro 3.200.000.

Il Cda nella seduta del 9 maggio 2024 (del. n. 17C/24), ha rilasciato l'autorizzazione a porre in vendita il Cinema Fiamma, previa "manifestazione di interesse da parte di ogni possibile acquirente" per un importo non inferiore ad euro 3.100.000.

L'unica manifestazione di interesse è pervenuta per euro 3.102.000 dalla stessa società che aveva pochi giorni prima formulato la proposta irrevocabile di acquisto per euro 3.200.000.

In data 22 novembre 2024 il Ministero della cultura ha autorizzato la vendita, poi deliberata dal Cda in data 21 gennaio 2025, con delibera n. 1C/25 e in data 24 giugno 2025 l'organo consiliare ha deliberato l'accettazione dell'offerta pervenuta.

L'immobile, dichiarato di interesse storico-artistico, è stato sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 con decreto n. 184 del 16 agosto 2024.

L'immobile è stato quindi alienato al prezzo offerto di euro 3.102.000 in data 30 giugno 2025 con la condizione sospensiva del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero. In data 22 settembre 2025 il notaio ha accertato il verificarsi della condizione sospensiva e l'atto di compravendita è divenuto efficace.

Nel citato verbale del 28 ottobre 2025 il Collegio dei revisori sottolinea che "con questa decisione, di fatto, la Fondazione ha rinunciato ad incassare 3.200.000 per la vendita di Cinema

e progetto ed ha deciso di porre in vendita, con un prezzo minimo di 3.100.000 il solo Cinema conservandosi la proprietà di un progetto di ristrutturazione di un bene che stava alienando e che quindi non aveva, né ha per essa alcun valore".

La Fondazione riferisce che il cespite è stato riclassificato nel bilancio consuntivo dell'esercizio 2024 nell'attivo circolante e adeguato al presumibile valore di realizzo nel rispetto delle previsioni del principio contabile Oic 16 essendo destinato all'alienazione. La differenza pari ad euro 185.018,50 è stata contabilizzata tra le svalutazioni delle immobilizzazioni nel consuntivo 2024. L'incidenza di tali contabilizzazioni sul bilancio 2024 verrà valutata da questa Corte in sede di referto per l'anno stesso.

Questa Sezione sottolinea che, a quanto emerge dai verbali del Collegio dei revisori e dall'istruttoria espletata, per la compravendita in questione esisteva una previa offerta irrevocabile di acquisto da parte di una società privata per euro 3.200.000 (comprensivi del costo del progetto di ristrutturazione), e che per la gestione dell'immobile l'Ente ha sostenuto la spesa di complessivi euro 242.864,44, nonché le spese accessorie all'acquisto (agenzia immobiliare, notaio, imposte..), quantificate dalla Fondazione in euro 227.028,50, quota parte della rimodulazione del piano esecutivo (euro 110.000 più Iva) e servizi di architettura e ingegneria sopra citati (euro 142.820,10 più oneri di legge). A fronte dell'evidenza di tali elementi di antieconomicità, questa Sezione si riserva ulteriori verifiche sulla convenienza dell'operazione anche con riferimento alla complessiva gestione relativa ai successivi esercizi finanziari.

La Fondazione evidenzia che in data 26 maggio 2025 ha richiesto una nuova rimodulazione del Piano esecutivo, con una ulteriore riduzione dell'intervento complessivo per un totale di euro 24.312.830 e di essere in attesa della relativa approvazione.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dello stato di avanzamento dei progetti PNRR al 30 giugno 2025, comunicati a questa Corte in sede di monitoraggio periodico (7° monitoraggio).

Tabella 10 - Progetti PNRR al 30.06.2025

Codice del Progetto	Titolo	Somme pagate	Stato di avanzamento	Fase	Obiettivi al 31.12.2024
H82E21000210006	INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ATTREZZATURE, LABORATORI, AULE (SEDI REGIONALI)	683.000,00	AVVIATO	Esecuzione	NON PRESENTI
H85H21001360006	REALIZZAZIONE PIATTAFORMA E-LEARNING	287.057,00	AVVIATO	Esecuzione	NON PRESENTI
H85H21000330006	REALIZZAZIONE VIRTUAL LIVE SET	666.925,00	CONCLUSO		RAGGIUNTI
H85H21001350006	INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ATTREZZATURE, LABORATORI, AULE (SEDE DI ROMA)	1.718.093,00	AVVIATO	Esecuzione	NON PRESENTI
H82E21000200006	RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO ENERGETICO, TRANSIZIONE ECOLOGICA (SEDE DI ROMA)	73.734,00	AVVIATO	Esecuzione	NON PRESENTI
H82E21000220006	REALIZZAZIONE DIGITAL LAB E ARCHIVI INFORMATIZZATI	444.690,00	AVVIATO	Esecuzione	NON PRESENTI
H58B22000380006	PROGETTO FORMAZIONE	924.234,00	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI

Fonte: VII monitoraggio Corte dei conti

Al riguardo, si rileva che i due progetti relativi all'acquisto della sala cinematografica nella città di Roma e ai connessi lavori di ristrutturazione, nonché quello relativo all'acquisto di un deposito per pellicole infiammabili (quest'ultimo non avviato) sono stati eliminati dall'elenco delle progettualità PNRR a far data dalla rendicontazione del primo semestre 2025 (7° monitoraggio) a seguito della intervenuta rimodulazione del piano esecutivo.

La Fondazione, inoltre, sempre nell'ultimo monitoraggio segnala che alcuni importi relativi agli interventi saranno modificati in seguito alla intervenuta approvazione del nuovo piano esecutivo, e che verranno richiesti nuovi Cup, mentre espone che le somme ricevute a valere su PNRR sono per l'intero progetto e non riferite ai singoli Cup (parte dell'anticipazione del 30 per cento del nuovo piano esecutivo).

Riguardo alla progettualità in argomento, oltre ai peculiari controlli dell'Oiv, all'utilizzo del Mod. 231 al fine di garantire la legalità e la trasparenza nell'utilizzo di fondi pubblici, si

raccomanda alla Fondazione di curare, in quanto soggetto attuatore, il costante inserimento e aggiornamento dei dati richiesti nell'applicativo Regis del Mef.

Si raccomanda altresì il rispetto di quanto previsto dall'art.2, comma 3, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56[6] in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR.

In conclusione, va comunque sottolineata l'incongruità del progetto "acquisto sala cinematografica nella città di Roma", inserito nel primo piano esecutivo (riportato nella parte iniziale di questo paragrafo e nel bilancio consuntivo dell'esercizio 2023) e dato come "*concluso*" ma non indicato tra gli *"obiettivi raggiunti al 31.12.2023"*. La Fondazione a tal proposito ha precisato che *"l'intervento è stato concluso nel giugno del 2022, ma non è stato indicato come "obiettivo raggiunto" in quanto l'acquisto del cinema non rientrava tra gli obiettivi previsti dal Piano Esecutivo PNRR della Fondazione. Era prevista una Milestone, raggiunta al 31/12/2022 (Virtual live set), ed un target, relativo agli interventi sulla formazione, da raggiungere entro il 31/12/2024" (raggiunto a quella data).*

Il tema dell'utilizzo dei fondi del PNRR e del rispetto della tempistica programmata continuerà ad essere oggetto di analisi e valutazione da parte di questa Corte.

---

[6]. Qualora la Commissione europea accerti ai sensi dell'articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, l'omesso ovvero l'incompleto conseguimento degli obiettivi finali di realizzazione previsti per i programmi e gli interventi del PNRR, l'amministrazione centrale titolare dell'intervento, su richiesta della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per il PNRR, provvede a restituire gli importi percepiti, attivando le corrispondenti azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti (e responsabili dell'omesso ovvero dell'incompleto conseguimento dei predetti obiettivi finali), anche mediante compensazione con altre risorse ad essi dovute a valere su altre fonti di finanziamento nazionale.

7. ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La Fondazione, già dal 2018, si è dotata di un regolamento per la gestione degli acquisti e dichiara di svolgere principalmente le procedure di acquisizione attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione. L'Ente fa presente che le procedure di gara superiori alle soglie comunitarie vengono gestite tramite le piattaforme certificate AgID, così come previsto dalla normativa vigente e che sulle stesse piattaforme vengono anche pubblicate eventuali indagini di mercato. Sul sito della Fondazione sono, peraltro, riportate le informazioni sulle aggiudicazioni.

Nelle tabelle seguenti, la prima relativa al primo semestre del 2023 (in vigenza del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), e la seconda riguardante il secondo semestre del medesimo esercizio (in vigore il nuovo codice dei contratti, d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36) sono elencate le modalità di affidamento relative all'attività negoziale espletata dalla Fondazione.

Tabella 11 - Modalità di affidamento utilizzate (dal 1° gennaio al 30 giugno 2023)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedura aperta (art. 60)	2			2	586.600
Procedure ristrette (art. 61)					
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)					
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)					
Dialogo competitivo (art. 64)					
Partenariato per l'innovazione (art. 65)					
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	141		88	53	1.403.638
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)					
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)					
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c *bis*) e d)	14		14		1.185.233
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)					
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c)	2	2			468.000
Totale complessivo	**159**	**2**	**102**	**55**	**3.643.471**
di cui a valere sui fondi PNRR	***17***		***10***	***7***	***1.274.775***

N.B.: I totali scontano l'arrotondamento all'euro.
Fonte: Centro Sperimentale di Cinematografia.

Tabella 12 - Modalità di affidamento utilizzate (dal 1° luglio al 31 dicembre 2023)

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d. lgs. n. 36/2023)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedura aperta (art. 71)					
Procedura ristretta (art. 72)					
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)					
Dialogo competitivo (art. 74)					
Partenariato per l'innovazione (art. 75)					
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)					
Appalto integrato (art. 44)					
Accordo quadro (art. 59)					
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) *di cui*:					
- *Concessione (art. 176 e ss.)*					
- *Locazione finanziaria (art. 196)*					
- *Contratto di disponibilità (art. 197)*					
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000	6		4	2	241.439
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000 - 1 mln					
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie UE					
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	99		63	36	882.901
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000 - soglie UE					
Totale complessivo	**105**		**67**	**38**	**1.124.340**
di cui a valere sui fondi PNRR					

N.B.: I totali scontano l'arrotondamento all'euro.
Fonte: Centro Sperimentale di Cinematografia

La prima tabella dà evidenza di come, del totale delle acquisizioni, pari ad euro 3.643.471, solo il 16,1 per cento (pari a euro 586.600) sia avvenuto con procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016). Su un totale di 159 contratti, 143 sono stati svolti con affidamento diretto (di cui 2 in adesione ad accordi quadro/convenzione), 102 utilizzando la piattaforma Mepa, e 55 stipulati con procedure *extra* Consip/Mepa.

La seconda tabella, che prevede le modalità di affidamento negoziale ai sensi dell'intervenuto d. lgs. n. 36 del 2023, evidenzia che su un totale di 105 negoziazioni per un totale di euro 1.124.340 sono stati stipulati 67 contratti utilizzando la piattaforma Mepa, e 38 con procedure *extra* Consip/Mepa, senza consultazione di almeno 5 operatori.

8. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto e dell'art. 18 del regolamento di contabilità, il bilancio del Centro Sperimentale di cinematografia è redatto avuto riguardo alle disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del codice civile. È costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato degli allegati di cui al decreto Mef del 27 marzo 2013[7].

Al rendiconto finanziario, redatto ai sensi del d.lgs. 139 del 2015 e volto a comprendere e valutare la situazione finanziaria della Fondazione, si affianca un conto consuntivo in termini di cassa, *ex* art. 5, c. 3 del d.m. 27 marzo 2013.

Il bilancio relativo all'esercizio 2023 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 24 settembre 2024, quindi in ritardo rispetto ai tempi di legge per i motivi in precedenza riferiti.

8.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta i risultati dello stato patrimoniale per gli esercizi 2022 e 2023.

[7] "Criteri di predisposizione del *budget* economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Tabella 13 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2022	2023	Var. ass.	Var. %
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Diritti di brev. indus. e dir. di utilizz. op. ing. (restauro, patrimonio	32.327.625	26.486.036	-5.841.589	-18,07
Concessioni licenze marchi	634.638	929.475	294.837	46,46
Totale immobilizzazioni immateriali	**32.962.263**	**27.415.511**	-5.546.752	-16,83
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	29.579.433	29.452.142	-127.291	-0,43
impianti e macchinari	2.738.539	2.530.595	-207.944	-7,59
attrezzature industriali e commerciali	195.018	173.744	-21.274	-10,91
altri beni	6.118.350	7.197.113	1.078.763	17,63
Totale immobilizzazioni materiali	**38.631.340**	**39.353.594**	722.254	1,87
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0,00
Crediti:				
- verso imprese controllate	0	0	0	0,00
- verso altri	24.264	24.264	0	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	**24.264**	**24.264**	0	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**71.617.867**	**66.793.369**	-4.824.498	-6,74
ATTIVO CIRCOLANTE				
Crediti				
1) verso clienti (scad. entro eser. succ.)	487.700	1.553.278	1.065.578	218,49
2) crediti verso imprese controllate	0	0	0	0,00
3) crediti tributari	61.759	174.757	112.998	182,97
4) verso altri				
a) scadenti entro esercizio successivo	23.126	2.292.653	2.269.527	9813,75
b) scadenti oltre esercizio successivo	5.469.204	6.980.599	1.511.395	27,63
Totale verso altri	**5.492.330**	**9.273.252**	3.780.922	68,84
Totale crediti	**6.041.789**	**11.001.287**	4.959.498	82,09
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	8.529.791	3.814.446	-4.715.345	-55,28
Denaro e valori in cassa	14.238	23.188	8.950	62,86
Totale disponibilità liquide	**8.544.029**	**3.837.635**	-4.706.394	-55,08
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**14.585.818**	**14.838.922**	253.104	1,74
RATEI E RISCONTI ATTIVI	**204.542**	**204.334**	-208	-0,10
TOTALE ATTIVITA'	**86.408.228**	**81.836.625**	-4.571.603	-5,29
PASSIVITA'				
PATRIMONIO NETTO				
Capitale	54.391.796	54.391.796	0	0,00
Altre riserve distintamente indicate	12.189.276	13.764.282	1.575.006	12,92
Utili portati a nuovo	7.625.378	1.783.789	-5.841.589	-76,61
Utile dell'esercizio	1.575.005	134.416	-1.440.589	-91,47
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**75.781.455**	**70.074.282**	-5.707.173	-7,53
FONDI PER RISCHI ED ONERI	**560.000**	**416.875**	-143.125	-25,56
TRATT. DI FINE RAP.TO DI LAV.	**1.323.138**	**1.242.422**	-80.716	-6,10
DEBITI				
- Acconti (esig. entro eserc. succ.)	17.864	20.391	2.527	14,15
- Debiti v/forn. (esig. entro eserc. succ.)	2.793.648	2.784.970	-8.678	-0,31
-Debiti verso imprese controllate				
-Debiti tributari (esig. entro eserc. succ.)	513.969	336.657	-177.312	-34,50
-Debiti v/istituti di prev. e di sicur. soc. (esig. entro eserc. succ.)	334.640	388.964	54.324	16,23
-Altri debiti (esig. entro eserc. succ.)	1.141.146	1.199.187	58.041	5,09
TOTALE DEBITI	**4.801.268**	**4.730.169**	-71.099	-1,48
RATEI RISCONTI PASSIVI	**3.942.367**	**5.372.876**	1.430.509	36,29
TOTALE PASSIVO	**10.626.773**	**11.762.342**	1.135.569	10,69
(*) TOT. PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**86.408.228**	**81.836.625**	-4.571.603	-5,29

(*) Nell'esercizio 2023, alla voce "Totale patrimonio netto e passività" è presente lo scostamento di un euro rispetto a quanto riportato alla voce "Totale attività", dovuto ad arrotondamenti.

Fonte: bilancio Centro Sperimentale di Cinematografia

Nel 2023 il patrimonio netto risulta pari a euro 70.074.282, con un decremento di euro 5.707.173 rispetto all'esercizio precedente, mentre si registra un utile di esercizio di euro 134.416. Va rilevato anche per l'esercizio 2023 che la Fondazione ha fatto confluire l'utile 2022 nel patrimonio netto alla voce "Altre riserve distintamente indicate", anziché alla più corretta voce "Utili portati a nuovo". Considerata tale esposizione, si raccomanda di procedere all'utilizzo di tali voci patrimoniali solo su espressa delibera del Consiglio di amministrazione.

Peraltro, la voce "Utili portati a nuovo ", che nel 2022 ammontava ad euro 7.625.378, è stata utilizzata per un importo di euro 5.841.589 come più avanti dettagliato, cosicché nel consuntivo 2023 residuano soli euro 1.783.789 in tale voce del patrimonio netto, il cui totale complessivo si riduce di euro 5.707.173 (-7,53 per cento), quale somma algebrica di aumenti (utile 2022) e diminuzioni.

Per una migliore lettura delle voci di patrimonio netto, vedasi la seguente tabella:

Tabella 14 - Patrimonio netto

Voci del Patrimonio Netto	2023
Fondo di dotazione	**54.391.796**
Altre riserve distintamente indicate, di cui:	**13.764.282**
Riserva per allestimento Teatro 3	*4.424.000*
Riserva laboratorio filmico	*1.700.000*
Riserva per residuo utilizzo utile es. precedenti	*7.640.282*
Utili portati a nuovo	**1.783.789**
Utile di esercizio	**134.416**
Totale Patrimonio Netto	**70.074.283**

Fonte: bilancio Centro Sperimentale di Cinematografia

Per quanto riguarda il successivo utilizzo delle riserve, l'Ente ha rappresentato che in data 20 giugno 2023, con delibera 19 C/23, il Cda ha approvato la prima e unica variazione di bilancio al preventivo 2023, resa necessaria dall'esigenza di incrementare il *budget* 2023 di alcune divisioni per attività inizialmente non previste. Tale variazione ha comportato un disavanzo del bilancio di previsione pari ad euro 1.737.350, coperto utilizzando parte delle riserve patrimoniali.

Con delibera 31C/23 del 15 dicembre 2023 è stato approvato il bilancio di previsione 2024, che presenta un risultato economico negativo per euro 800.000, *deficit* che l'Ente prevede, anche in questo caso, di coprire utilizzando le riserve disponibili di patrimonio netto.

In tal modo la Fondazione in due anni (2023 e 2024) ha eroso il proprio patrimonio, in sede consuntiva e preventiva, di circa 2,5 milioni di euro apparentemente per esigenze di ordinario funzionamento. Il consuntivo 2024 risulta approvato con delibera n. 21C/25 del 14 luglio 2025 e trasmesso a questa Sezione in data 15 luglio. Nel sottolineare il ritardo, questa Sezione si riserva un'analisi più approfondita del fenomeno in sede di referto per la gestione 2024, considerata anche la forte dipendenza del CSC dalle risorse pubbliche.

La Fondazione ha nel tempo riclassificato sotto la voce "Immobilizzazioni immateriali" dello stato patrimoniale tutte le immobilizzazioni che rappresentano migliorie sui beni di terzi, composte dal valore attribuito con la stima peritale relativa al patrimonio della Cineteca nazionale al 31 dicembre 2003 (pari ad euro 17.522.928), e dalla voce "Restauri" (pari ad euro 5.841.589) che rappresenta la capitalizzazione degli interventi di restauro effettuati sulle opere dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2021. A partire dalla data del 1° gennaio 2022, le spese sostenute per i restauri delle opere audiovisive non vengono più capitalizzate, ma sono classificate come voci di costo del conto economico. In continuità con la classificazione nel conto economico delle spese sostenute per i restauri delle opere audiovisive come voci di costo, l'importo complessivo della voce "Restauri", pari ad euro 5.841.589, è stata nel 2023 stornata utilizzando gli "utili portati a nuovo" riportando così il saldo delle "Immobilizzazioni immateriali" ai relativi valori di stima, ossia euro 17.522.928.

Al riguardo, l'Ente precisa che tale decisione è stata adottata in seguito a più approfondite valutazioni e osservando le indicazioni fornite dal Collegio dei revisori che ha segnalato l'esigenza di adeguamento ai principi contabili di cui all'Oic 29.

Il bilancio consuntivo 2023 recepisce, quindi, una rilevante correzione volta ad estendere retroattivamente gli effetti della modifica del metodo di valutazione adottata a decorrere dal 1° gennaio 2022, in modo da includere negli effetti di quella decisione anche agli interventi di restauro che erano stati già effettuati prima del 1° gennaio 2022 e che erano stati portati a maggior valore degli *asset* interessati. Nel compiere tale rettifica, la Fondazione, ai sensi di quanto previsto dai paragrafi 44-58 del citato principio contabile nazionale, ha svalutato in data 1° gennaio 2023 la voce "Altre Immobilizzazioni immateriali" utilizzando, come sopra evidenziato, in contropartita gli "utili portati a nuovo" per complessivi euro 5.841.588.

Inoltre, la Fondazione è stata sollecitata dal Collegio dei revisori più volte, sia nella passata consiliatura che in quella attuale e da ultimo nella relazione al bilancio di previsione 2025 del 6 maggio 2025 a "*definire una procedura puntuale per il trattamento contabile da riservare alle immobilizzazioni della Fondazione. Data l'assoluta tipicità di molte delle immobilizzazioni dell'Ente, è necessario assicurarsi di adottare un trattamento che conduca alla rilevazione di un ammortamento in grado di misurare con la maggior precisione possibile l'effettivo depauperamento dei beni, intendendo acquisito in tale concetto anche la maturazione della necessità di interventi di manutenzione straordinaria*".

A tale scopo la Fondazione ha rappresentato l'intendimento di aprire un tavolo tecnico che coinvolga i vertici della Fondazione, il Collegio dei revisori, il Ministero vigilante, il Mef.

Le variazioni del conto "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" nell'esercizio 2023 sono composte da acquisizioni di nuove licenze e dismissioni di alcuni *software*. In particolare, per le licenze, dai primi mesi del 2022 sono stati inseriti nei processi produttivi della Fondazione alcuni collaboratori che hanno consentito l'avvio, in modo organico e coerente, delle attività di conservazione del patrimonio audiovisivo e di restauro *in house*.

In tale contesto sono stati verificati, catalogati, collocati e conservati digitalmente tutti i contenuti dei progetti di digitalizzazione finanziati dal Ministero della cultura per gli anni 2017 e 2018; è proseguita l'attività di verifica, catalogazione e collocazione delle opere depositate ai fini del deposito di legge, con una particolare attenzione alla verifica degli algoritmi di sicurezza degli *hard disk* che contengono le copie digitali delle opere audiovisive depositati anche negli anni precedenti.

Questo processo ha comportato la necessità di incrementare le licenze *softwar*e (proporzionalmente all'aumento delle postazioni di lavoro e gli investimenti per il DigitalLab). Conseguentemente, sono aumentati oltre che le licenze indispensabili per il montaggio video, l'adeguamento delle postazioni per i corsi della Scuola nazionale di cinema.

Quanto alle immobilizzazioni finanziarie, a seguito della chiusura della procedura di liquidazione (e successiva cancellazione dal Registro delle imprese) della società *CSC production s.r.l.*, avvenuta in data 30 dicembre 2022, la Fondazione, dall'esercizio 2023 non presenta più partecipazione in imprese controllate.

Le immobilizzazioni materiali sono costituite per lo più da terreni e fabbricati che ammontano ad euro 29.452.142; va precisato che i fabbricati nei quali la Fondazione svolge la propria attività istituzionale e i terreni sui quali insistono tali immobili sono di proprietà della Fondazione per titoli ultraventennali e sono liberi da iscrizioni e trascrizioni pregiudiziali e sui quali esiste un vincolo di destinazione ad attività di carattere culturale. Il complesso immobiliare è di interesse storico, così come indicato nella stima peritale ultimata nel 2003, e come da nota del Mic prot. 18086 del 19 aprile 2021.

Le rendite di tali immobili non concorrono alla formazione del reddito, secondo quanto disposto dall'art. 5-*bis* del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 601.

L'attivo circolante si incrementa 1,74 per cento, passando da euro 14.585.818 a euro 14.838.922; le disponibilità liquide, che a chiusura dell'esercizio 2022 ammontavano a euro 8.544.029, diminuiscono nel 2023 a euro 3.837.635, con una variazione di -55,08 per cento, mentre i crediti continuano a crescere, passando da euro 6.041.789 a euro 11.001.287, in aumento di 82 punti percentuali rispetto alla precedente gestione per effetto delle assegnazioni di contributi Mic a valere sui fondi del PNRR.

Le passività, dopo una consistente riduzione di 41 punti percentuali che ha interessato l'esercizio 2021, rimangono per lo più invariate nell'esercizio 2022, ed ammontano ad euro 10.626.773. Nell'esercizio 2023 il totale passività, pari ad euro 11.762.342, ha un incremento percentuale del 10,69 per cento.

Nella seguente tabella riepilogativa vengono elencati gli "Altri fondi" nei quali confluisce l'intero importo della voce "Fondi rischi ed oneri" dello stato patrimoniale per l'esercizio 2023.

Tabella 15 - Accantonamenti al Fondo rischi e oneri

Fondo	Valore iniziale	Valore finale	Variazione assoluta	Var. %
Fondo acc.to controversie di lavoro	60.000	60.000	0	0
Fondo acc.to rinnovo Ccnl Federculture	350.000	271.345	-78.655	-22,47
Fondo acc.to politiche del personale	0	0	0	0
Fondo rischi ed oneri	150.000	85.530	-64.470	-42,98
Fondo acc.to liquidazione società	0	0	0	0
TOTALE	**560.000**	**416.875**	**-143.125**	**-25,56**

Fonte: Centro Sperimentale di Cinematografia

In particolare:

- Il Fondo accantonamento controversie di lavoro si riferisce ai rapporti di lavoro con il personale della Fondazione, per i quali è stata accantonata la somma prudenziale di euro 60.000 a seguito della diffida presentata da un dipendente;
- Il Fondo accantonamento rinnovo Ccnl Federculture si riferisce alle somme accantonate per il rinnovo del Ccnl Federculture applicato al personale dipendente con qualifica non dirigenziale rinnovato in data 28 dicembre 2022, per il quale, nel corso del 2023, è stato erogato il pagamento delle somme arretrate per euro 278.655, e successivamente accantonata la somma di euro 200.000 per il prossimo rinnovo del contratto;
- Il fondo accantonamento politiche del personale è stato azzerato in funzione delle valorizzazioni del personale disposte nel 2021, ma erogate nel 2022;
- La voce "Fondo rischi ed oneri" si riferisce al contenzioso in essere tra la Fondazione e la Società Servizi Generali Srl con la quale la Fondazione aveva in essere un contratto di pulizia e manutenzione aree verdi scaduto il 31 dicembre 2019. Il contenzioso riguarda in particolare il pignoramento delle somme ancora dovute dalla Fondazione alla società in questione (relative agli ultimi tre mesi del 2019) per le quali non si è dato seguito al pagamento per irregolarità del Durc (Documento unico di regolarità contributiva). La Fondazione inoltre è chiamata in causa anche dai dipendenti della società di pulizie per mancato pagamento delle retribuzioni. Si precisa che in data 24 gennaio 2024 si è pervenuti ad un accordo transattivo, che ha comportato la riduzione del fondo per euro 71.467 per il pagamento dei dipendenti, e di euro 14.064 per spese legali. L'importo della voce di che trattasi è stato quindi calibrato in chiusura di esercizio all'importo che è stato successivamente pagato;
- Il Fondo accantonamento liquidazione società si riferiva alle somme accantonate in relazione alla liquidazione della società *CSC Production S.r.l.* che, come detto, nel mese di dicembre 2022 si è definitivamente conclusa con il completo utilizzo del fondo.

Dall'analisi dei dati contenuti nella precedente tabella emerge come le variazioni delle somme accantonate nei "Fondi per rischi ed oneri" abbiano ridotto le dimensioni del fondo, portandolo da euro 560.000 ad euro 416.875.

In ulteriore riduzione sono anche i debiti (-1,48 per cento), che si attestano a 4,7 milioni.

8.2 Conto economico

La tabella che segue riporta i risultati del conto economico per gli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 16 - Conto economico

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**1.868.433**	**1.731.367**	-137.066	-7,34
Altri ricavi e proventi:	**20.115.466**	**20.913.728**	798.262	3,97
- di cui ricavi e proventi diversi	266.061	770.523	504.462	189,60
- di cui contributo statale	14.300.000	14.300.000	0	0
- di cui contributi in conto esercizio	5.549.254	5.842.318	293.064	5,28
- di cui contributi in conto capitale	0	0	0	0
- di cui rimborsi spese	151	887	736	487
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**21.983.899**	**22.645.095**	**661.196**	**3,01**
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Costi materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	**48.890**	**54.287**	**5.397**	**11,04**
Costi per servizi:				
a) assistenza e manutenzioni	1.371.519	1.634.544	263.025	19,18
b) spese trasporti, facchinaggio e spedizioni	48.934	64.208	15.274	31,21
c) utenze	1.238.315	945.686	-292.629	-23,63
d) mostre e fiere	0	0	0	0
e) servizi vari	1.806.433	2.511.080	704.647	39,01
f) spese varie	959.094	942.681	-16.413	-1,71
g) rimborsi spese	163.563	323.463	159.900	97,76
h) compensi organi	157.863	118.961	-38.902	-24,64
i) compensi collaborazioni coordinate e a progetto	2.518.390	2.580.287	61.897	2,46
l) compensi occasionali	407.279	479.307	72.028	17,69
m) compensi per seminari	19.825	5.750	-14.075	-71,00
n) compensi incarichi professionali	251.602	691.719	440.117	174,93
o) compensi per consulenze	4.500	0	-4.500	-100,00
p) contributi previdenziali collaboratori	563.639	585.670	22.031	3,91
q) docenti, assistenti e laboratori	375.230	401.438	26.208	6,98
r) prestazioni d'opera	89.939	64.060	-25.879	-28,77
Totale costi per servizi	**9.976.125**	**11.348.854**	**1.372.729**	**13,76**
Costi per godimento beni di terzi	**646.413**	**691.858**	**45.445**	**7,03**
Costi per il personale:				
- salari e stipendi	5.136.987	5.549.820	412.833	8,04

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
- oneri sociali	1.469.957	1.622.671	152.714	10,39
- trattamento di fine rapporto	133.982	27.146	-106.836	-79,74
- trattamento di quiescenza e simili	314.525	334.176	19.651	6,25
- altri costi per il personale	48.900	29.408	-19.492	-39,86
Totale costi per il personale	**7.104.351**	**7.563.221**	**458.870**	**6,46**
Ammortamenti e svalutazioni:				
- ammortamenti delle immob. immateriali	175.179	163.439	-11.740	-6,70
- ammortamento delle immob. materiali	1.401.830	1.686.072	284.242	20,28
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0
- svalutazioni dei crediti attivo/c	0	0	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	**1.577.009**	**1.849.511**	**272.502**	**17,28**
Altri accantonamenti	**50.000**	**200.000**	150.000	300,00
Oneri diversi di gestione	**569.546**	**356.986**	-212.560	-37,32
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (*)	**19.972.335**	**22.064.718**	**2.092.383**	**10,48**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (*)	**2.011.564**	**580.377**	**-1.431.187**	**-71,15**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
proventi diversi	2.049	75.246	73.197	3572,33
interessi ed altri oneri finanziari:				
- verso altri	9.479	27.668	18.189	191,89
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-7.429**	**47.578**	**55.007**	**740,44**
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- proventi: altri proventi straordinari	0	0	0	0
Totale proventi	0	0	0	0
oneri: altri oneri straordinari	0	0	0	0
Totale oneri	0	0	0	0
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	**0**	**0**	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**2.004.135**	**627.955**	**-1.376.180**	**-68,67**
Imposte sul reddito dell'esercizio	429.130	493.539	64.409	15,01
AVANZO D'ESERCIZIO	**1.575.005**	**134.416**	**-1.440.589**	**-91,47**

(*) Nell'esercizio 2022, alle voci "Totale costi della produzione" e "Differenza tra valore e costi della produzione" è presente lo scostamento di un euro rispetto a quanto riportato nel bilancio 2023, dovuto ad arrotondamenti.
Fonte: bilancio Centro Sperimentale di Cinematografia

Nel 2023 il valore della produzione registra un incremento pari ad euro 661.196, passando da euro 21.983.899 a euro 22.645.095 (+ 3,01 per cento).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, nei quali sono inseriti i ricavi caratteristici della Fondazione nonché quelli di natura commerciale conseguenti alle prestazioni di servizi all'utenza e a vendite dirette di beni di proprietà come libri e fotografie, ammontano a complessivi euro 1.731.367, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 1.868.433).

La voce "Altri ricavi e proventi" include principalmente il contributo ordinario 2023 del Ministero della cultura di euro 14.300.000. Il contributo ministeriale annuale di 200.000 euro a favore della sede dell'Aquila risulta, invece, iscritto tra i" Contributi in conto esercizio" voce nella quale confluiscono tutti i contributi regionali e comunali per il funzionamento delle sedi distaccate, i contributi ministeriali per la realizzazione di progetti speciali, nonché altri contributi da enti o privati.).

La voce ricavi e proventi diversi è composta principalmente da proventi da sopravvenienze attive (per euro 226.844), da proventi derivanti dall'utilizzo della foresteria (euro 87.800), dal contributo dell'8x1000 (euro 60.971), dal contributo riconosciuto dal Cilect per l'organizzazione del Congresso annuale dell'associazione mondiale di scuole di cinema e audiovisivo (euro 50.394) e da fitti attivi (euro 49.250).

I ricavi maggiori tra le sedi dislocate della Fondazione si realizzano per lo più nella sede di Roma, alla quale è imputato il citato contributo ministeriale di euro 14.300.000 (complessivamente ricavi per euro 20.474.786 imputati alla sede di Roma su un totale di contributi per 22.645.095 euro); al contrario, i minori ricavi si hanno nella sede dell'Abruzzo, ove nei 234.000 euro sono da ricomprendersi anche i suddetti 200.000 euro di quota "Contributo ordinario" ministeriale destinati alla sede.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a soli euro 1.731.367. È palese la forte dipendenza finanziaria della Fondazione dalla contribuzione pubblica.

I costi della produzione aumentano di euro 2.092.383 (+10,48 per cento), passando da euro 19.972.334 a euro 22.064.718.

Rispetto all'esercizio precedente, la variazione dei costi per servizi è stata motivata con l'aumento delle collaborazioni necessarie per far fronte all'implementazione delle attività della Fondazione, tra cui i progetti riguardanti la digitalizzazione e conservazione del patrimonio filmico e l'organizzazione del Congresso annuale del Cilect, nonché per le attività a valere sul PNRR.

L'incremento della spesa relativa al "Costo del personale" è determinato oltre che dalle intervenute cessazioni e dalle nuove assunzioni anche dal conferimento di un incarico dirigenziale, dall'attuazione del piano di valorizzazione professionale del personale dipendente delle sedi regionali (escluso dal precedente processo di riorganizzazione delle

strutture operative della Fondazione) e dagli aumenti retributivi seguiti al rinnovo del Ccnl Federculture per il triennio 2018-2021, sottoscritto dalle parti in data 28 dicembre 2022.

La variazione in aumento (+7,03 per cento) della voce "Costi per godimento beni di terzi" è invece determinata dalla implementazione delle rassegne cinematografiche.

Tra gli oneri diversi di gestione, in diminuzione di euro 212.560 (- 37,32 per cento), figurano principalmente: costi indeducibili, l'imposta municipale propria, contributi Anac, sopravvenienze passive nonché il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa pari a euro 43.722.

La voce "Altri accantonamenti", nel bilancio consuntivo 2022 era di euro 50.000, accantonati prudenzialmente a seguito della diffida presentata da un dipendente, mentre nell'esercizio 2023 si registra un importo di euro 200.000.

Detratti i proventi e gli oneri finanziari (il cui saldo è positivo pari a euro 47.578 aumentando del 740 per cento rispetto al 2022) e le imposte (euro 493.539), il risultato d'esercizio, pari a euro 134.416, risulta inferiore rispetto a quello del 2022 (euro 1.575.005) di poco più di 91 punti percentuali.

8.3 Rendiconto finanziario

Nella successiva tabella si riportano i flussi del rendiconto finanziario predisposto dalla Fondazione.

Tabella 17 - Rendiconto finanziario

	2022	2023	Var. assoluta
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	**1.575.005**	**134.416**	**-1.440.589**
Imposte sul reddito	429.130	493.539	64.409
Interessi passivi/(interessi attivi)	7.429	-47.578	-55.007
(Dividendi)	0	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividenti e plus/minusvalenze da cessione	**2.011.564**	**580.377**	**-1.431.187**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	498.507	561.322	62.815
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.577.009	1.849.512	272.503
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**2.075.516**	**2.410.834**	**335.318**
Variazioni del capitale circolante netto			

	2022	2023	Var. assoluta
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs. clienti	-96.541	-1.065.578	-969.037
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-841.894	-6.151	835.743
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-143.858	208	144.066
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.614.998	1.430.509	-184.489
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.427.612	-2.270.160	-3.697.772
3. Flusso finanziario dopo la variazione del ccn	**1.960.317**	**-1.911.172**	**-3.871.489**
Altre rettifiche			
Interessi incassati	-7.429	47.578	55.007
(Imposte sul reddito pagate)	-235.915	-670.851	-434.936
Dividendi incassati	0	0	0
Utilizzo dei fondi	-1.468.382	-785.163	683.219
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-1.711.726**	**-1.408.436**	**303.290**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**4.335.671**	**-328.397**	**-4.664.068**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	**-5.410.734**	**-2.408.326**	3.002.408
(Investimenti)	5.410.734	2.408.326	-3.002.408
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	**-1.230.920**	**5.383.312**	6.614.232
(Investimenti)	1.230.920	0	-1.230.920
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	5.383.312	5.383.312
Immobilizzazioni finanziarie	**333.767**	**0**	-333.767
(Investimenti)	0	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	333.767	0	-333.767
Attività finanziarie non immobilizzate	**-2.988.842**	**-1.511.395**	1.477.447
(Investimenti)	2.988.842	1.511.395	-1.477.447
Prezzo di realizzo disinvestimenti (*)	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-9.296.729**	**1.463.591**	**10.760.320**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0	0
Accensione finanziamenti	0	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0	0
Mezzi propri			0
Aumento di capitale a pagamento	0	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati (**)	0	-5.841.588	-5.841.588
Incremento riserve disponibili	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**0**	**-5.841.588**	**-5.841.588**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a+-b+-c)	**-4.961.058**	**-4.706.394**	**254.664**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**13.505.087**	**8.544.029**	**-4.961.058**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**8.544.029**	**3.837.635**	**-4.706.394**

(*) La variazione della voce "Prezzo di realizzo disinvestimenti" relativa alle "Immobilizzazioni immateriali" accoglie anche la rettifica dei "Costi di restauro", iscritti nello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021.
(**) La variazione della voce "Dividendi (e acconti su dividendi) pagati" è relativa all'utilizzo degli "Utili portati a nuovo" in contropartita della rettifica di cui al punto precedente.
Fonte: bilancio Centro Sperimentale di Cinematografia

Il flusso finanziario generato dalla gestione reddituale relativa all'esercizio 2023 passa da un valore positivo di euro 4.335.671 registrato nel 2022 ad un valore negativo pari ad euro 328.397.

L'attività di investimento ha generato un flusso finanziario positivo di euro 1.463.591 rispetto all'esercizio 2022 che registrava un valore negativo di euro 9.296.729.

Le disponibilità liquide finali diminuiscono, passando da euro 8.544.029 del 2022 a euro 3.837.635 del 2023, con un decremento di 55 punti percentuali.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Centro Sperimentale di Cinematografia è tra le più antiche istituzioni di alta formazione, insegnamento, conservazione, ricerca e sperimentazione nel campo cinematografico.

Ha natura giuridica di fondazione di diritto privato e rientra nell'elenco Istat degli enti che concorrono alla formazione del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche.

È assoggettata al controllo del Ministero della cultura, dal quale riceve un contributo annuale che, nel 2023, è stato di euro 14.500.000, comprensivo di euro 200.000 specificamente destinati alla sede dell'Aquila, e che rappresenta la più importante fonte di sostentamento dell'Ente.

La Fondazione è disciplinata dal d.lgs. 18 novembre 1997, n. 426 e successive modificazioni, dallo statuto, dai relativi regolamenti di attuazione e dal codice civile.

L'insieme delle attività fa capo ai due settori della Scuola nazionale di cinema e della Cineteca nazionale, strutture dipendenti dai poteri di indirizzo e controllo del Centro.

La Scuola nazionale di cinema (SNC) è finalizzata allo sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica ed audiovisiva. In passato, l'attività formativa e produttiva della SNC è stata affiancata e sostenuta dall'unica società interamente controllata dall'Ente, la *CSC Production s.r.l.*, liquidata in data 30 dicembre 2022.

La Cineteca nazionale provvede alla raccolta delle opere della cinematografia nazionale, alla loro conservazione e, ove occorra, al loro restauro, anche con la ricerca di tecnologie più avanzate.

L'organizzazione del Centro è stata modificata con il regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione in data 25 novembre 2021, attraverso l'individuazione di aree tematiche omogenee, che si è ritenuto consentissero migliore attribuzione di obiettivi e responsabilità, maggiore chiarezza ed efficacia dei processi lavorativi e maggiore valorizzazione del personale. Il processo si è concluso con la decisione di ripristinare la figura del Vicedirettore generale, con l'obiettivo di coadiuvare il Presidente e il Direttore generale nell'organizzazione della struttura con specifico riferimento alle attività culturali ed alla progettualità legata al PNRR. La persona individuata, nominata con deliberazione 26C/21b del 25 novembre 2021, ha poi rassegnato le dimissioni nel maggio 2024 e non è stata sostituita.

La modifica regolamentare del 2021 non ha coinvolto le sedi regionali distaccate, per la riorganizzazione delle quali, nello stesso anno, è stato creato un gruppo di lavoro che ha visto coinvolti il Presidente e i direttori artistici delle sedi al fine di individuare un nuovo modello gestionale potenzialmente in grado di superare strutturalmente molte delle incertezze legate alle convenzioni con le regioni ed alla tempistica di erogazione dei fondi da parte di queste ultime. Detto gruppo di lavoro non ha completato i lavori e la tematica del superamento delle criticità delle sedi regionali è stata assorbita da successiva Commissione costituita per rivedere l'organigramma complessivo della Fondazione a seguito delle modifiche intervenute con l'art. 12-*bis* del d.l. 22 giugno 2023, n. 75, convertito dalla legge 10 agosto 2023, n. 112. Nonostante tale procedimento fosse ancora in corso, la Fondazione riferisce che nel giugno del 2023 è stato attuato il piano di riqualificazione del personale dipendente delle sedi regionali, che era stato escluso dalla riorganizzazione del personale dipendente della sede di Roma avvenuta nel 2021.
Il citato d.l. 22 giugno 2023, n. 75 ha parzialmente emendato la *governance* della Fondazione, ampliando il numero e i poteri dei componenti del Comitato scientifico e del Consiglio di amministrazione ed escludendo la figura del Direttore generale dagli organi della Fondazione.
Sono organi del Centro Sperimentale: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Direttore generale (sino all'entrata in vigore del d.l. n. 75 del 2023), il Comitato scientifico e il Collegio dei revisori.
Le modifiche statutarie, conseguenti alla modifica della *governance* di cui alla legge n.112 del 2023, sono state approvate dal Cda in carica il 21 gennaio 2025, poi modificate dallo stesso in data 28 aprile 2025 per tenere conto delle osservazioni del Mic, hanno acquisito il parere del Comitato scientifico, ma non sono ancora state definitivamente approvate dal Ministero vigilante. Successivamente all'approvazione del nuovo statuto dovrà essere rivisto il regolamento di organizzazione.
Con il rinnovo degli organi istituzionali (Presidente, Cda, Collegio dei revisori e Comitato scientifico), con delibera del Cda del 22 maggio 2024, è stata costituita una Commissione incaricata della revisione dell'organigramma, con lo specifico scopo di esaminare l'attuale pianta organica della Fondazione e proporre un'eventuale modifica della dotazione organica, sulla base dell'analisi degli attuali fabbisogni. La commissione in argomento non ha ancora completato i lavori.

Il vertice amministrativo della struttura organizzativa è rappresentato dal Direttore generale, individuato dal d.lgs. n. 426 del 1997 come organo della Fondazione ma che ha perso la qualificazione di organo con il d.l. 22 giugno 2023 n. 75, convertito con modificazioni dalla l. 10 agosto 2023 n. 112. La Direttrice generale *pro-tempore*, già confermata nelle funzioni con delibera 30C/23 per un ulteriore triennio a decorrere dal 16 dicembre 2023, è cessata dall'incarico a seguito di un accordo pattizio, a far data dal 28 febbraio 2025 con delibera del Cda del 19 febbraio 2025. Con decorrenza 1° marzo 2025 - 28 febbraio 2026 è stato nominato un nuovo Direttore generale, peraltro in precedenza già Direttore generale del Centro, con incarico non prorogabile né rinnovabile e a titolo gratuito in quanto attribuito a soggetto in quiescenza.

La vicedirettrice generale si è dimessa nel maggio 2024 e non è stata sostituita. Nella proposta di nuovo statuto, tra l'altro, non è più prevista la figura del vicedirettore generale.

In data 19 luglio 2023 è venuto a mancare un consigliere di amministrazione ed in data 4 agosto 2023 si sono dimesse la Presidente e due consigliere di amministrazione. L'ultimo Cda si è svolto in data 31 luglio 2023, mentre il nuovo Cda si è insediato solo in data 10 novembre 2023. Nel periodo intercorrente tra la cessazione del precedente Consiglio di amministrazione e l'insediamento del nuovo la Fondazione ha svolto solo le attività ordinarie, gestite dalla direttrice generale. Si segnala l'anomalia di tale situazione e le possibili ripercussioni sull'attività dell'Ente.

Il Presidente in carica dal 10 novembre 2023 si è poi dimesso con lettera del 12 novembre 2024; il Ministro della cultura, con d.m. n. 467 del 23 dicembre 2024, ha provveduto alla nomina della nuova Presidente.

I sei membri del nuovo Comitato scientifico sono stati nominati con d.m. n. 32 del 29 gennaio 2024. Il Comitato scientifico in carica nel 2023 in detto anno non si è mai riunito.

Il Collegio dei revisori dei conti in carica nel 2023 è stato nominato, per un quadriennio, con delibera presidenziale d'urgenza n. 11P/19, in data 18 novembre 2019 (successivamente ratificata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 16 dicembre 2019) ed è scaduto in data 17 novembre 2023; lo stesso ha proseguito le attività in regime di *prorogatio* sino al 2 gennaio 2024. Il nuovo Collegio, nominato con delibera presidenziale d'urgenza n. 3P/24 poi ratificata con delibera del Consiglio di amministrazione n. 21C/24 del 22 luglio 2024, si è

insediato solo in data 23 luglio 2024. Nel periodo dal 2 gennaio al 23 luglio 2024 i controlli previsti non sono stati svolti.

Il conto consuntivo 2023 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione solo in data 24 settembre 2024 con delibera n. 28C/24, quindi con notevole ritardo. Anche la relazione dei revisori dei conti sul bilancio di esercizio 2023 è stata approvata, in pari data e senza rilievi, il 24 settembre 2024 dal nuovo Collegio.

Nel corso dell'esercizio in esame il Consiglio di amministrazione si è riunito 8 volte, mentre il Collegio dei revisori ha svolto 14 riunioni, partecipando in più anche alle 8 riunioni del Consiglio di amministrazione per un totale, quindi, di 22 sedute. Il Comitato scientifico, come detto, non si è mai riunito.

Ai membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato scientifico non sono riconosciuti compensi legati alla carica, ma un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute, pari a euro 645,57 lordi pro capite per seduta. L'erogazione dei gettoni di presenza ha riguardato, di fatto, un unico consigliere di amministrazione, in quanto due sono in quiescenza ed uno ha formalizzato la rinuncia al compenso.

Identico trattamento economico è stabilito per i membri effettivi del Collegio dei revisori dei conti, mentre al Presidente del Collegio stesso spetta un gettone maggiorato, pari ad euro 903,79 lordi a seduta. Va a tale proposito richiamato quanto già evidenziato nei precedenti referti, in ordine alla rilevanza dell'importo, sia per ciascuna seduta che complessivo, erogato agli organi a titolo di gettoni di presenza.

La determinazione dei compensi agli organi statutari in applicazione dell'intervenuto d.p.c.m. n. 143 del 23 agosto 2022, recante "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici", non è stata attuata tempestivamente. La Fondazione, che vi è tenuta in quanto sorretta da fondamentali finanziamenti pubblici e compresa tra gli enti iscritti nell'elenco Istat, ha rappresentato di aver richiesto in data 7 aprile 2025 al Mic la convocazione di un tavolo tecnico per la determinazione dei compensi agli organi. A fronte di tale richiesta, il Mic ha avviato le procedure per l'attivazione del tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e, al riguardo, l'Ente è in attesa di riscontro.

Per quanto riguarda le misure di razionalizzazione e riduzione della spesa, che anche la Fondazione è chiamata ad osservare, si segnala che il CSC ha versato al bilancio dello Stato risparmi per euro 43.722 relativi al 2023 in data 14 giugno 2024, mentre la prevista scheda di monitoraggio è stata trasmessa dal Collegio dei revisori al Mef solo in data 29 aprile 2025, in quanto al momento della relativa scadenza (30 aprile 2024) il precedente Collegio aveva cessato il proprio mandato ed era spirato anche il termine di *prorogatio* previsto dalla legge, mentre il nuovo Collegio non era ancora stato nominato. Nella medesima data, è stata inviata anche la scheda di monitoraggio relativa all'esercizio 2024.

Il Centro ha la sede principale in Roma ed è, altresì, presente sul territorio nazionale con sei sedi regionali (Lombardia, Sicilia, Abruzzo, Piemonte con due sedi e Puglia) nelle quali sono presenti complessivamente 16 unità di personale. Le modalità di finanziamento delle sedi regionali prevedono il versamento da parte delle regioni del contributo previsto dalle convenzioni nel corso dell'anno in forma di acconto, sulla base della programmazione delle attività formulata dal CSC, ed un saldo a rendicontazione delle attività svolte. Al contempo, la Fondazione anticipa le somme per il funzionamento delle sedi. I costi di funzionamento e quelli per le attività culturali e didattiche sono poi integralmente coperti dai contributi regionali. Anche i costi del personale, iscritti nel bilancio consuntivo della Fondazione, sono rimborsati dalle regioni. Tale meccanismo comporta una forte dipendenza dai fondi regionali, che vengono inoltre spesso erogati con ritardo, e fa sì che la programmazione e l'attuazione delle attività a livello regionale sia alquanto difficoltosa. Anche la contabilizzazione in bilancio delle entrate e spese per le sedi distaccate merita di essere opportunamente riconsiderata. Nel consuntivo, infatti, le entrate e le uscite confluiscono ancora indistintamente nelle voci del bilancio e tale modalità rende scarsamente intellegibile la gestione delle sedi periferiche.

Al 31 dicembre 2023 la Fondazione conta una consistenza complessiva di 149 dipendenti, di cui 139 a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato, compresa la Vicedirettrice generale. Come già ribadito nella relazione dell'esercizio precedente, non risulta presente una analisi dei fabbisogni che faccia comprendere l'adeguatezza del personale in servizio rispetto all'entità delle attività da svolgere.

Il costo del personale è di euro 7.539.526 con un incremento del 6,46 rispetto al 2022, riferibile al rinnovo contrattuale e all'attuazione del piano di valorizzazione professionale del personale

dipendente delle sedi regionali, volto a colmare il divario retributivo venutosi a creare tra i dipendenti della sede centrale, inquadrati in livelli superiori a seguito del processo riorganizzativo del 2021, e quelli delle sedi regionali.

Il Centro si avvale di numerose professionalità esterne per le esigenze didattiche. Rispetto all'esercizio 2022 la spesa complessiva per gli incarichi di collaborazione è aumentata del 13,78 per cento (da euro 4.225.904 a euro 4.808.231) motivata con l'aumento delle collaborazioni necessarie per far fronte all'implementazione delle attività della Fondazione, tra cui i progetti riguardanti la digitalizzazione e conservazione del patrimonio filmico, l'espletamento delle attività legate alle iniziative PNRR, l'organizzazione del Congresso annuale del Cilect.

In particolare, i "compensi per incarichi professionali" risultano in aumento del 174,93 per cento, giustificati, appunto, con la notevole crescita delle attività relative alla progettualità PNRR, che nel 2022 erano appena agli inizi, e alla conseguente contrattualizzazione di professionalità per la realizzazione degli interventi previsti nel piano esecutivo.

Si raccomanda una attenta gestione delle spese di che trattasi per ogni tipologia di incarico nel rispetto delle vigenti disposizioni relative al reclutamento anche mediante albi, al fine di garantire la massima trasparenza e pubblicità negli affidamenti, oltre a voler motivare adeguatamente ciascun conferimento rispetto all'impossibilità di utilizzo di personale interno.

Per quanto riguarda il PNRR, la Fondazione ha presentato quale soggetto attuatore un primo piano esecutivo di interventi per un totale di euro 37.200.000, ripartiti tra due linee di intervento.

Dalla fine di giugno 2023, a seguito dell'emanazione del d.l. n. 75 del 2023 e del cambiamento organizzativo allo stesso legato, la progettualità relativa al PNRR è rimasta sostanzialmente ferma per circa 6 mesi, dando l'Ente seguito esclusivamente agli atti e agli impegni già presi.

A causa del cambio di *governance*, che ha generato prima un vuoto decisionale e successivamente un mutamento della visione generale degli obiettivi del Piano, la Fondazione ha ritenuto necessaria una rimodulazione del Piano esecutivo approvato che ha ridotto le risorse da impiegare per gli interventi PNRR a poco più di 25,5 milioni di euro.

Nella prima programmazione PNRR di 37,2 milioni era compresa una linea di intervento di euro 6,5 milioni per l'acquisto e la ristrutturazione di una sala cinematografica nella città di Roma. A seguito degli esiti infruttuosi di una richiesta di manifestazioni di interesse, la

Fondazione ha comunque deciso l'acquisto del Cinema Fiamma di via Bissolati in data 22 giugno 2022, al prezzo di euro 3.050.000, oltre le spese. Si sottolinea che il CSC ha operato l'acquisto della sala cinematografica ancor prima di stipulare con la Direzione Generale Cinema il relativo accordo (26 gennaio 2023). La Fondazione riferisce che le attività avviate precedentemente all'accordo formale sono state concordate con l'amministrazione titolare per il tramite della Direzione generale cinema e audiovisivo.

Successivamente l'ente ha comunicato che sia l'obiettivo, sia la *milestone* che il *target* M1C3 erano stati raggiunti. Il nuovo Presidente ed il Cda della Fondazione insediatisi il 10 novembre 2023 hanno ritenuto necessario riconsiderare la decisione dell'acquisto dell'immobile tenuto conto dell'aumento del costo delle materie prime per lo svolgimento dei lavori per la ristrutturazione dello stesso, della rispondenza alle esigenze della Fondazione, delle potenzialità di effettivo sfruttamento economico dello stesso, dei rischi concernenti il complessivo completamento dei lavori di ristrutturazione e della futura gestione dello stesso.

L'ente ha quindi rimodulato il Piano esecutivo eliminando dalla prima linea d'intervento i fondi destinati all'acquisto del Cinema Fiamma pari ad euro 6.500.000, peraltro già da tempo acquistato, e anche la linea relativa ai lavori di ristrutturazione, disponendo una riduzione complessiva delle somme pari ad euro 11.671.023.

A prescindere dalle scelte di merito operate dalla Fondazione si ritiene che la disamina dei costi sostenuti, ulteriori rispetto al costo di acquisto di euro 3.050.000 e comunicati dall'ente in oltre euro 700.000 rendano evidente l'antieconomicità delle scelte operate.

Il Collegio dei revisori dei conti, nel verbale del 28 ottobre 2025, censura l'incongruità della decisione di vendere il cinema Fiamma ad euro 3.102.000 alla stessa società che aveva pochi giorni prima formulato una proposta irrevocabile di acquisto di Cinema e progetto di ristrutturazione per euro 3.200.000. In particolare, il Collegio sottolinea che "Con questa decisione, di fatto, la Fondazione ha rinunciato ad incassare 3.200.000 per la vendita di Cinema e progetto e ha deciso di porre in vendita, con un prezzo minimo di 3.100.000 il solo Cinema conservandosi la proprietà di un progetto di ristrutturazione di un bene che stava alienando e che quindi non aveva, ne ha per essa alcun valore". A fronte dell'evidenza di tali elementi di antieconomicità, oltre alle altre spese eventualmente sostenute, questa Sezione si riserva

ulteriori verifiche sulla convenienza dell'operazione anche con riferimento alla complessiva gestione relativa ai successivi esercizi finanziari.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni e servizi, con riferimento al primo semestre (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016) del totale delle acquisizioni di euro 3.643.471, solo il 16,1 per cento (pari a euro 586.600) è avvenuto con procedure aperte. Su un totale di 159 contratti, 141 sono stati operati con affidamento diretto, 102 utilizzando la piattaforma Mepa e 55 stipulati con procedure *extra* Consip/Mepa. Nel secondo semestre (d. lgs. n. 36 del 2023), su un totale di 105 negoziazioni pari ad euro 1.124.340, n. 67 contratti sono stati stipulati utilizzando la piattaforma Mepa, 38 procedure sono state attuate *extra* Consip/Mepa, mentre la totalità delle operazioni (lavori, servizi e forniture) sono state realizzate con affidamento diretto senza consultazione.

Il bilancio del Centro è redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del codice civile.

Le attività dello stato patrimoniale, pari a 81.836.625, sono costituite, principalmente, da immobilizzazioni (euro 66.793.369), crediti (euro 11.001.287) e disponibilità liquide (euro 3.837.635).

Le passività, di euro 11.762.342, riguardano debiti per euro 4.730.169, risconti passivi per euro 5.372.876, fondo rischi ed oneri per euro 416.875 e accantonamenti al Tfr per euro 1.242.422.

Nel 2023 il patrimonio netto risulta pari a euro 70.074.283, con un decremento di euro 5.707.173 rispetto all'esercizio precedente, mentre si registra un utile di esercizio di euro 134.416. Va rilevato anche per l'esercizio 2023 che la Fondazione ha fatto confluire l'utile 2022 nel patrimonio netto alla voce "Altre riserve distintamente indicate", anziché alla più corretta voce "Utili portati a nuovo". Peraltro, la voce "Utili portati a nuovo "che nel 2022 ammontava ad euro 7.625.378, è stata utilizzata per euro 5.841.589 cosicché nel consuntivo 2023 residuano soli euro 1.783.789 in tale voce del patrimonio netto, il cui totale complessivo si riduce di euro 5.707.173, quale somma algebrica di aumenti (utile 2022) e diminuzioni. La Fondazione, in particolare, ha provveduto a riclassificare sotto la voce "Immobilizzazioni immateriali" dello stato patrimoniale tutte le immobilizzazioni che rappresentano migliorie sui beni di terzi, composte dal valore attribuito con la stima peritale relativo al patrimonio della Cineteca nazionale al 31 dicembre 2003 (pari ad euro 17.522.928), e dalla voce "Restauri" (pari ad euro

5.841.588) che rappresenta la capitalizzazione degli interventi di restauro effettuati sulle opere dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2021. In continuità con la classificazione nel conto economico delle spese sostenute per i restauri delle opere audiovisive come voci di costo, l'importo complessivo della voce "Restauri", pari ad euro 5.841.588, è stata stornata utilizzando gli "utili portati a nuovo" riportando così il saldo delle "Immobilizzazioni immateriali" ai valori di stima di cui al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 ossia 17.522.928.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle riserve, in data 20 giugno 2023, il Cda ha approvato la prima e unica variazione di bilancio al preventivo 2023, resa necessaria data l'esigenza di incrementare il *budget* 2023 di alcune divisioni per attività inizialmente non previste. Tale variazione ha comportato un disavanzo del bilancio di previsione pari ad euro 1.737.350, coperto utilizzando parte delle riserve patrimoniali. Con delibera 31C/23 del 15 dicembre 2023 è stato approvato il bilancio di previsione 2024, che presenta un risultato economico negativo per euro 800.000, prevedendo, anche in questo caso, di coprire le eventuali perdite utilizzando le riserve disponibili di patrimonio netto. Non appare chiaramente indicato il fine per il quale la Fondazione, sia in sede di preventivo 2023 che 2024, ha ritenuto di erodere il proprio patrimonio. Emerge la preoccupazione di una erosione progressiva del patrimonio dell'Ente per spese di funzionamento.

Il conto economico espone ricavi per euro 22.645.095, dei quali euro 14.500.000 di contributo Mic, e costi per euro 22.064.718.

È evidente la forte dipendenza della Fondazione dai finanziamenti pubblici.

Nel complesso, l'Ente presenta elementi di criticità relativamente ai processi decisionali in materia contabile e amministrativa gestionale, il cui rispetto è invece essenziale al fine di garantire l'economicità, l'efficienza e l'efficacia nella gestione dei fondi pubblici ed assume pertanto particolare importanza nel caso di specie, in considerazione della rilevata dipendenza dell'Ente dai finanziamenti pubblici.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI